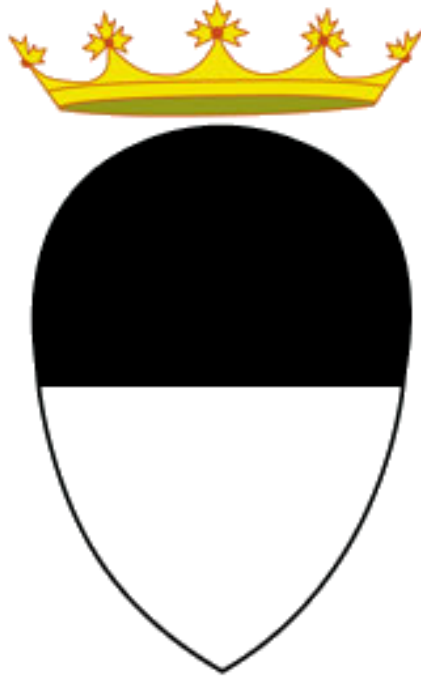


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 17 OTTOBRE 2022**



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI
SCRUTATORI: MOSSO – SOFFRITTI - BARALDI

Assiste la Sig.ra BERGAMINI Dr.ssa LUCIA
Vice Segretario Generale Vicario

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.

Il Presidente:

Buon pomeriggio. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:10 di lunedì 17 ottobre. Diamo inizio alla seduta con l'Inno di Mameli. Prego dottor Milone. Invito i presenti ad alzarsi in piedi.

Inno Nazionale.

Il Presidente:

Lascio la parola al Segretario Generale per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

La seduta è legalmente costituita.

Nomino tre scrutatori per la regolarità delle votazioni: consigliere Mosso, consigliere Soffritti, per la maggioranza; consigliera Baraldi, per la minoranza.



PROPOSTA 53/2022 – MOZIONE PRESENTATA IL 17/10/2022 DAI GRUPPI CONSILIARI PD – AZIONE CIVICA – FERRARA BENE COMUNE, SU RETTIFICA DELIBERA DI GIUNTA 515/2022, INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DEL COMPARTO EX DIREZIONE PUBBLICO DI VIA BEETHOVEN. P.G. N. 149558/2022 – RICHIESTA DI TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA AI SENSI ART. 101 – COMMA 10 – RECOLAMENTO CC.

Il Presidente:

Ai sensi dell'articolo 101 - comma 10 - del regolamento abbiamo ricevuto, prima dell'inizio della seduta, la richiesta scritta per trattare una mozione con procedura d'urgenza, protocollo 149558. Primo firmatario consigliere Francesco Colaiacovo. Chiedo al Consiglio di riconoscere l'urgenza con votazione palese a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Possono eventualmente intervenire un consigliere a favore e uno contro. Entrambi per non più di un minuto ciascuno. Per iscriverlo al Consiglio Comunale di oggi, dopo le proposte di delibera. Qualcuno vuole intervenire? Prego consigliere Colaiacovo.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente. È presto detto. Noi chiediamo con questa mozione di correggere la delibera di Giunta che avvia la procedura di esproprio nei confronti di aree di proprietà della società Ferrara 2007, perché diversamente da quanto deliberato dalla Corte dei Conti che, come riportavano le cronache, e lo dico testualmente, archiviò un esposto dell'allora Segretario della Lega, Nicola Lodi. Archiviò l'esposto dicendo: "*Perché la procedura amministrativa seguita dal Comune di Ferrara è stata del tutto regolare, se non ineccepibile in tutti i suoi passaggi, in quanto da quest'operazione il Comune ha avuto un suo guadagno*". Quindi a fronte di una sentenza della Corte dei Conti rispetto ad un esposto del signor Nicola Lodi, allora signor Nicola Lodi, attuale vicesindaco e assessore all'Urbanistica, nella delibera ancora si fa menzione della mancata esclusione della fideiussione da parte dell'allora Giunta Tagliani, ipotizzando una cattiva gestione della vicenda e una cattiva attività. Quindi istillando nell'opinione dei cittadini una cattiva attività amministrativa da parte dell'amministrazione Tagliani. Tanto che addirittura la Lega fece un esposto pensando che ci fosse un danno erariale. A fronte di una sentenza passata in giudicato della Corte dei Conti che invece riconosceva la bontà e l'ineccepibilità di quell'operazione Tagliani, io credo che inserirla in delibera una narrazione così, è scorretto, soprattutto in una delibera che è un atto di un'istituzione, sia scorretto nei confronti della Corte dei Conti, nei confronti dei cittadini Ferraresi, oltre che chiaramente nei confronti di chi ha operato per il bene della comunità. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Per annunciare il voto favorevole a nome del gruppo Lega. Favorevole alla presentazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.



Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Mi fa piacere la dichiarazione del consigliere Franchini, anche perché credo che sia più che opportuno correggere gli errori su degli atti formali dell'amministrazione. Poi ognuno può fare il racconto che vuole, ma almeno far uscire atti corretti in una procedura che è tutt'altro che semplice. Quindi l'obiettivo è questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. A questo punto la richiesta di riconoscere l'urgenza alla mozione protocollo 149558 viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 25.

Voti contrari 0.

Astenuti 1.

La richiesta è approvata. E verrà iscritta dopo le proposte di delibera.



PROPOSTA 41/2022 - ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI – ANNO 2022.

Continua il Presidente:

Iniziamo con la proposta di delibera 41: "**Estinzione anticipata dei mutui Cassa Depositi e Prestiti anno 2022**".

La delibera è stata licenziata dalla prima Commissione consiliare mercoledì 18 ottobre. Questa istruttoria è presentata dall'assessore Matteo Fornasini. Prego assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Fornasini:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Come già illustrato molto chiaramente e sinteticamente in Commissione settimana scorsa, si tratta di delibera che dà il via, approva l'estinzione anticipata di alcuni mutui Cassa Depositi e Prestiti per l'anno 2021. Come abbiamo evidenziato in Commissione da normativa è previsto che il 10% delle risorse nette derivanti dalle alienazioni patrimoniali accantonato nell'avanzo vincolato dell'ultimo rendiconto approvato, quindi il rendiconto 2021, sia destinato - appunto - alla estinzione anticipata di mutuo di rate sospese. L'ammontare, questo 10% ammonta complessivamente a poco più di 156.000 euro, con i quali andiamo, come evidenziato in delibera, ad estinguere alcuni mutui della Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 98575,89 euro. E andiamo a regolarizzare, a sanare e a pagare alcune rate di mutui del Ministero dell'Economia, del MEF, che avevamo sospeso per il periodo i 2 anni della pandemia. La legge ci consentiva di posticipare e di sospendere il pagamento di alcune rate dei mutui del Mef. Quindi andiamo a chiudere anche quattro rate per complessivi 58.235,86 euro. Un'operazione complessiva che ci consente di estinguere anticipatamente mutui per 156.811,75 derivanti prevalentemente, anzi se non esclusivamente, dal 10% delle vendite delle alienazioni patrimoniali del Comune. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ed iscriversi.

Chiusura della discussione e apertura dichiarazioni di voto. Invito i consiglieri ad iscriversi.

Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "estinzione anticipata mutui Cassa Depositi e Prestiti per l'anno 2022" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 27.

Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera. E a termini di legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto per dar corso al più presto a formale richiesta di estinzione anticipata dei mutui.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.



Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 0.

Astenuti 11.

Non approvata l'immediata esecutività dell'atto.



PROPOSTA 44/2022 - RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 419-2022 DEL 23/8/2022 AVENTE AD OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 – 2024 IN VIA D'URGENZA SALVO RATIFICA PER IL PROGETTO "USAGE - URBAN DATA SPACES FOR GREEN DEAL" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA HORIZON CL6-2021-GOVERNANCE-01-17. INTROITO FONDI EUROPEI.

Continua il Presidente:

Continuiamo con la proposta di delibera 44: "**Ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della delibera di Giunta Comunale n. 419 del 23 agosto 2022 avente ad oggetto: variazione al bilancio di previsione 2022-2024 in via d'urgenza salvo ratifica per il progetto USAGE-URBAN DATA SPACES FOR GREEN DEAL nell'ambito del programma Horizon CL6-2021 governance 01-17. Introito fondi europei**". La delibera è stata licenziata dalla prima Commissione consiliare mercoledì 18 ottobre. Questa istruttoria è presentata dall'assessore Balboni. Prego assessore Balboni, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Balboni:

Grazie Presidente. La delibera che presento oggi riguarda - appunto - l'introito da parte del Comune di un'altra somma molto importante. Si parla di circa 300.000 euro che avranno una ricaduta sul nostro territorio, in quanto il Comune di Ferrara ha partecipato a una rete di partenariato molto ricca e internazionale guidata dall'Università Politecnico di Madrid e che, appunto, ha presentato al programma Horizon un progetto rivolto alla raccolta di dati che possono essere utili per le amministrazioni locali nello sviluppo di politiche e strategie per implementare il Green Deal europeo. Si tratta di un progetto che unisce diversi partner, ma con lo scopo di poi poter intervenire su alcune città pilota divise in alcuni paesi europei. Parliamo di Ferrara, Saragozza, Leuven e Graz. E Ferrara, proprio in questo contesto potrà sfruttare tutto il know-how raccolto durante altri progetti europei, penso ad esempio "Air-Break", per poter implementare una rete effettivamente efficace ed operativa in cui fare sistema e fare raccolta dati anche trasparenti e disponibile ai cittadini per poter sviluppare politiche e strategie di livello e su scala urbana. Si tratta di un progetto che tiene in ampia considerazione l'aspetto partecipativo, tra cui anche concetti come la citizen science, che soprattutto vuole trasmettere un senso di trasparenza e di accessibilità di questi dati non solo all'amministrazione comunale, che avrà l'opportunità di poterli studiare e approfondire per sviluppare le proprie politiche amministrative, ma anche per tutti gli enti locali. Quindi quando si parla di stakeholder si parla di altri enti territoriali che - appunto- possono trarre giovamento da questo tipo di informazioni. Come dicevo all'inizio si parla di circa 274.000 euro per quanto riguarda la nostra variazione di bilancio. Tuttavia altri partner sono interessati in questo progetto, altri partner italiani, in particolare Fondazione Bruno Kessler e SIPRO e Deda Next, che svolgeranno la loro attività e il loro lavoro qui in città, a Ferrara. Si tratterà di raccolta dati tramite diverse tipologie di sensoristica, ma anche attraverso delle tecnologie innovative come, ad esempio, la rivelazione tramite volo aereo di quello che è la temperatura media nei mesi freddi e nei mesi estivi; una pratica particolarmente utile anche per poter sviluppare interventi di natura urbana che possano andare a diminuire gli effetti quale l'isola di calore e anche quindi di conseguenza poter intervenire in chiave positiva sui fenomeni legati alla siccità estrema o alle temperature estreme, come l'estate scorsa. In tal senso ben si integra anche il recente progetto di rifacimento di piazza



Cortevecchia, interamente finanziato dal MIT, per circa 854.000 euro. Anche quell'intervento prevede una raccolta di dati, i quali saranno messi in rete e in funzione e in sistema con tutti quelli raccolti con "Air-Break" e con quello che sarà Usage. Quindi, come vedete, è un approccio sicuramente più ampio e integrato a un tema complicato e complesso, come quello della crisi climatica, che deve fare tesoro delle conoscenze e dei partenariati che abbiamo sviluppato in questi anni molto intensi sotto la struttura dell'attività amministrativa per quanto riguarda i progetti europei e, quindi, è un'altra bella soddisfazione, è un'altra bella cifra molto importante che incameriamo nel nostro bilancio e che, appunto, come detto molte volte in queste occasioni, le risorse ci sono bisogna saperle trovare e, soprattutto, farle sapere sfruttare e fruttare. Quindi grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie assessore Balboni.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Benissimo la vittoria di questo progetto europeo, queste risorse e che in Ferrara sia un caso pilota. Due domande, precisazioni chiedo all'assessore. La mole di dati di questi ultimi progetti europei da "Air-Break" in poi è importante ed è anche molto interessante, molto innovativa questa idea del volo per rilevare le temperature reali degli edifici e della città, mi sembrano dati molto interessanti ecco. Allora la prima domanda è se questi dati sono open. Cioè se tutti i dati che il Comune di Ferrara, grazie a questi ingenti risorse europee sta raccogliendo, grazie a delle società capaci di rilevarli e di fornirli, cioè che tipo di patrimonio ha poi in mano il Comune di Ferrara e la gestione che ne farà? Quindi due sono le cose: se sono aperti, accessibili, non solo per le informazioni più facili, quelle dirette ai cittadini, ma anche per delle competenze più specialistiche, visto che sono comunque dati finanziati dal pubblico e gestiti dal Comune. Prima cosa quella. Quindi il livello di trasparenza, diciamo così. E la seconda cosa è: che tutti questi dati vengano poi utilizzati nelle politiche che fa il nostro Comune. Perché sulla qualità dell'aria, sulle temperature e sull'adattamento climatico, su tutto ciò che bisognerebbe fare e siamo già in ritardo nel fare e che stiamo rilevando con questi progetti, poi non c'è traccia invece nelle attuazioni e nelle progettazioni del Comune. Tranne forse l'ultimo bando, quello di Piazza Cortevecchia, giusto perché è stato un bando pensato su quello. Quindi - diciamo - la trasparenza dei dati, l'accessibilità e l'uso che l'amministrazione fa e vuole fare di questi dati. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Fusari. Assessore Balboni, se vuole, può replicare.

Assessore Balboni:

Se la consigliera Fusari avesse seguito i lavori del progetto "Air-Break" o avesse partecipato alla "Festa dell'aria" saprebbe che i dati sono già tutti ampiamente pubblici e già disponibili fin da ora. Quindi i dati futuri che verranno raccolti con l'Usage o con il bando del MiTE di Piazza Cortevecchia, verranno resi trasparenti e disponibili esattamente come lo sono oggi quelli di "Air-Break". Quindi da questo punto di vista posso rassicurarla. Sì sì, anche questo progetto, perché - appunto - basandosi su quello che è il principio del Green Deal europeo è la stessa Commissione Europea che chiede alle amministrazioni e ai progettisti di tenere conto di questi aspetti di trasparenza e di accessibilità. Quindi da questo punto di



vista penso di avere risposto. Per quanto riguarda l'uso di questi dati, sicuramente verrà messo a disposizione degli altri enti e soggetti territoriali che dovranno farne tesoro. Appunto penso anche ad altri Comuni della provincia che possono interessarsi da interventi di questo tipo, perché confinanti col nostro Comune, o anche per interventi di enti che si sovrappongono spesso con la nostra realtà, come ad esempio il Consorzio di Bonifica. Oltre a questo chiaramente i dati serviranno per interventi della più varia natura sul centro storico e non di Ferrara. Il bando MiTE di Piazza Cortevicchia è un esempio, ma anche tutta la strategia *atrus(fonetico)*. E quindi parliamo di fondi strutturali europei messi a disposizione alla Regione che può elargire ai Comuni, tutti questi tipi di interventi terranno conto di questa progettazione e di questo patrimonio di dati e di informazioni molto importante. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie assessore Balboni.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Faccio un unico intervento, anche se mi ero prenotato prima. Perché è un auspicio. Io voterò fare favorevolmente, però di raccolte dati, di tavoli tecnici, ne conosciamo parecchi e ben vengano. Però io credo che non ci sia più tempo da perdere. Ad esempio il bando è già stato pubblicato per Piazza Cortevicchia. Per cui è ora di intervenire. È ora di cominciare a fare. Come dicevano i climatologi a Katowice nel 2018: ci restano 12 anni per non andare oltre il punto di non ritorno del riscaldamento di 2 gradi. Per cui ben vengano i fondi dell'Europa, però credo che questi dati sull'isola di calore, sulle anomale precipitazioni e sull'aumento dei gradi in area urbana e rurale, credo che ne abbiamo già sufficientemente per testimoniare l'urgenza, l'emergenza climatica, che votammo già nel 2019, per cominciare a intervenire fattivamente con denaro e con interventi reali. Ben vengano quasi 300.000 euro, però cerchiamo di non essere schizofrenici, se poi variamo - che ne so - l'allargamento a 6 corsie della A13 o il completamento di un'autostrada Cispadana. Per cui voterò favorevolmente in segno di fiducia. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani.

Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della delibera di Giunta Comunale n. 419 del 23 agosto 2022 avente ad oggetto: variazioni di bilancio di previsione 2022-2024 in via d'urgenza, salvo ratifica per il progetto Usage - urban data spaces for green deal nell'ambito del programma Horizon CL6-2021 governance 01-17, introito fondi europei" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 27.

Voti contrari 0.



Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.



PROPOSTA 49/2022 - ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA LR 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA CAVA DI CASAGLIA -FE- IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE PSC-RUE, PER DEMOLIZIONE DI FABBRICATO, PRESENTATO DA PADANA ESCAVAZIONE INERTI S.R.L.

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 49: "**Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53 comma 5 della legge regionale 24/2017 - Procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'attività estrattiva della Cava di Casaglia a Ferrara in variante alla pianificazione urbanistica vigente Piano di Sicurezza e Coordinamento e Regolamento Urbanistico Edilizio, per demolizione di un fabbricato presentato da Padana Escavazione Inerti Srl**".

La proposta di delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare martedì 11 ottobre. Questa istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Con l'approvazione della delibera il Consiglio Comunale esprime l'assenso preventivo ai sensi dell'articolo 53 come discusso in Commissione pochi giorni fa. Procedimento unico della legge regionale 24 del 2017. Demolizione di un fabbricato rurale, fabbricato accessorio, che versano in condizioni pericolanti, con coperture crollate e cedimenti strutturali, di proprietà di Padana Escavazione Inerti Srl. Finalizzato all'approvazione del progetto di ampliamento dell'attività estrattiva della Cava in via Diamantina a Casaglia. Il procedimento unico, articolo 53, ai sensi della legge regionale 24 del 2017, è indispensabile perché altrimenti non sarebbe possibile tale demolizione secondo gli strumenti urbanistici vigenti. Questa procedura permette la modifica e la conseguente conformazione della pianificazione urbana vigente. La società ha già sottoscritto una convenzione nel 2021 per l'ampliamento e lo svolgimento dell'attività estrattiva nel polo estrattivo ed è stata rilasciata la relativa autorizzazione paesaggistica dovuta per la vicinanza al canale cittadino. Bene tutelato dal codice dei beni culturali e del paesaggio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Lodi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Ribadisco quanto già detto in Commissione, le cave sono un aspetto produttivo molto delicato per quanto riguarda l'impatto ambientale. Ovviamente il consumo di suolo per eccellenza non solo in orizzontale, anche se qui ci dicevano che non si devono raggiungere i 30 metri di profondità. Per cui forse l'area è anche più larga di quello che si poteva ottenere. E soprattutto mi preoccupa, riprendendo quanto ho accennato prima, questa richiesta di ampliamento. Oggi non discutiamo quello, lo so benissimo, stiamo discutendo di due fabbricati da demolire nell'area su cui



allargare. Però prevenire è meglio che curare. Io questo allargamento nella zona lì di Casaglia Diamantina non vorrei che fosse in relazione con i lavori per un'autostrada Cispadana, che proprio interesserà molto l'area del casello Ferrara Sud, che sarà spostato di 1 km, e verrà allacciata ad una A13 a 6 corsie, come dicevamo. Per cui considerando il forte impatto io sono abbastanza fiero che dal Consiglio Comunale si possa anche, appunto con votazione di questo genere, se non direttamente riuscire a bloccare un progetto che magari viene anche da enti superiori al Comune, si possa in qualche modo contenere questo consumo di suolo che, ricordiamo, è una legge, la 24 del 2017, su cui dobbiamo in questi giorni rifare completamente quelli che erano una volta gli strumenti urbanistici e che adesso è il PUC. Per cui voterò contrario. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente. Ci tengo, perché lo ritengo che sia corretto, stigmatizzare ancora una volta il fatto che ci troviamo di volta in volta queste varianti urbanistiche perché non è stata fatta ancora la riclassificazione degli immobili e, quindi, questo qui che è un mobile classificato 3, che non poteva essere abbattuto, effettivamente guardando le condizioni, considerando l'origine di questo immobile, va declassificato. Però onde evitare di volta in volta sarebbe opportuno procedere a quella auspicata riclassificazione degli immobili, adeguarlo ai tempi e rivedere compiutamente la classifica. L'altro elemento che io mi aspetterei e mi aspetto dall'assessore Balboni, sono 3 anni che glielo chiedo però a ogni discussione del bilancio previsionale poi mi dice che mi avrebbe fatto sapere, mi avrebbe informato, ma questo non è mai avvenuto, sulla questione di come vengono utilizzati i 100.000 euro che annualmente i gestori della Cava trasferiscono al Comune. Perché sono risorse che vanno utilizzate ad hoc per il recupero ambientale dell'area. Quindi non solo il discorso del Lago ma, chiaramente, è necessario sia capire che tipo di progetto di recupero è previsto, questo continuiamo a chiedere a 3 anni ma non ci è dato sapere, e che tipo di piantumazione viene fatta. Quindi quello che ci interessa a noi intanto è la garanzia che venga corrisposto, continuare a corrispondere i 100.000 euro annui da parte del gestore. Avere, possibilmente prima del termine della consiliazione, informazioni in merito al recupero e la rinaturalizzazione dell'area. E, soprattutto, anche garanzie che nel momento che in cui si va ad estendere l'area di coltivazione della Cava a nord, lì c'era già un bosco che si era creato per le piantumazioni fatte negli anni recenti. Quindi anche quel Bosco che viene chiaramente demolito per la coltivazione della Cava, che venga in ogni caso recuperato ad hoc in altra zona, in altro perimetro di quell'ampia area. Ecco, questo sono delle raccomandazioni che avevamo già fatto in Commissione, che abbiamo reiterato tante altre volte all'assessore Balboni su questo tema qui, non ha mai avuto la bontà di confrontarsi sul tema di questo bacino, che è un bacino enorme, importante, e anche avere un momento di confronto su come potrà essere riutilizzato questo bacino. Questo è un vero e proprio lago che può essere utilizzato per attività ludico, sportive, e può essere una risorsa per la città. Però bisogna capire che tipo di idee, che tipo di pensiero. La prima volta che l'ho chiesto, l'assessore non sapeva neanche dell'esistenza. Poi successivamente ha detto che mi avrebbe fatto sapere. Comunque il gruppo del Partito Democratico voterà a favore. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Il gruppo di Azione Civica invece voterà contraria perché, come ho già dichiarato in altre occasioni, la mancanza di un piano urbanistico e, quindi, degli strumenti aggiornati, porta ai privati in questo caso, a questi imprenditori, a dover fare una procedura di questo tipo. Una procedura articolo 53, impegnativa, lunga, in questo caso per poter demolire un edificio collabente, un rudere sostanzialmente, e non dovrebbe esserci questa condizione. Cioè dovrebbe essere automatico. Se ci fossero gli strumenti aggiornati, quindi il Piano Urbanistico fatto, non ci sarebbe la necessità di questo aggravio procedurale e burocratico per gli imprenditori. Poi dico un'altra cosa, perché condivido anche la posizione di Tommaso Mantovani e del suo gruppo. Nel senso che aggiornare gli strumenti urbanistici vuol dire anche aggiornare rispetto alle esigenze di oggi e non più rispetto a quelle dei primi anni 2000, perché il Piano Urbanistico di Ferrara è dei primi anni 2000, il tema del consumo di suolo. E quindi aggiornare quei perimetri delle cave che sono ancora più ampi dell'esistente perché, infatti, questa può ampliarsi. Allora l'urgenza e la necessità non di farlo, di farlo prima, perché siamo in ritardo di 3 anni, deriva anche da questa necessità qui. Perché oggi occorre fare interventi completamente diversi da quelli che si pensavano nei primi anni 2000. E Ferrara oggi non ha gli strumenti aggiornati con le necessità dell'oggi, nemmeno con le necessità degli imprenditori. Quindi il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera. Prego. Se si prenota.

Consigliere Colaiacovo:

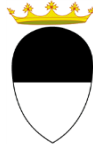
Si capiva - immagino - dal tenore del mio intervento, sovrappensiero ho detto che votiamo a favore, in realtà ci asteniamo, il gruppo Partito Democratico si astiene. Chiedo scusa ma era palese anche dal tenore dell'intervento che la direzione era quella lì. Grazie e chiedo scusa.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Grazie Presidente. Chi avesse visto le foto si renderebbe conto che è molto urgente che noi ci affrettiamo a votare a favore, perché tra pochi secondi-minuti quello cade, è già collabente. Intanto io qui ho le foto davanti, vedo che il tetto parzialmente non esiste più. È proprio malandato. Guardando catastalmente è accatastato nella categoria di collabenti, che credo sia la F2. Ho guardato anche le mappe dei fondi. Ma questo non c'entra con la demolizione, c'entra forse con lo sviluppo della cava estrattiva. Le mappe catastali, il fondo contiguo - guarda caso - si chiama fondo pescheria, che denota che dimestichezza con l'acqua nella zona c'era. Vorrei allargare il discorso dicendo che anche c'era il Barco, e perfino Pontelagoscuro. Ma non è mai esistito un ponte, esisteva il nome Pontelagoscuro, ma un ponte non c'è mai stato nel 700, nel 600 a Pontelagoscuro, e si chiamava Pontelagoscuro. Presumibilmente da "Pontum" che in latino vuol dire vuol dire "acquitino", vuol dire "valle", vuol dire



"lago", eccetera. Quindi il voto è favorevole all'oggetto, cioè alla demolizione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini.

Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53 comma 5 della legge regionale 24/2017 - procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'attività estrattiva della Cava di Casaglia a Ferrara in variante alla pianificazione urbanistica vigente, Piano di Sicurezza e Coordinamento e Regolamento Urbanistico Edilizio, per demolizione di fabbricato presentato da Padana Escavazione Inerti Srl" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 2.

Astenuti 9.

Approvata la proposta di delibera.



PROPOSTA 53/2022 – MOZIONE PRESENTATA IL 17/10/2022 DAI GRUPPI CONSILIARI PD – AZIONE CIVICA – FERRARA BENE COMUNE, SU RETTIFICA DELIBERA DI GIUNTA 515/2022, INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DEL COMPARTO EX DIREZIONE PUBBLICO DI VIA BEETHOVEN. P.G. N. 149558/2022 – TRATTAZIONE IN VIA D'URGENZA AI SENSI ART. 101 – COMMA 10 – RECOLAMENTO CC.

Continua il Presidente:

Adesso continuiamo con la **mozione** dichiarata urgente. Protocollo 149558: "**Rettifica delibera di Giunta relativa all'intervento di riqualificazione ex Area Palaspecchi**".

Presentata questa mattina lunedì 17 ottobre. Documento sottoscritto dai gruppi consiliari Partito Democratico, Azione Civica e Ferrara Bene Comune. La mozione è presentata dal primo firmatario, consigliere Francesco Colaiacovo. Prego consigliere Colaiacovo, spieghi la mozione. Le ricordo che ha 5 minuti.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente. *"Premesso che con delibera N. 515 del 22 la Giunta ha deliberato di dare mandato per la procedura espropriativa di alcune aree di proprietà della società Ferrara 2007 SpA, al fine di avviare il recupero del comparto urbano 'Corti di Angelica', finanziato con i fondi PINQUA-PNRR. Sapete che era finanziato prima con il Piano Nazionale di Riqualificazione Urbana e poi è stato assunto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In delibera, nella narrazione delle complesse fasi che hanno condotto al recupero dell'ex direzionale pubblico, ex Palaspecchi, nelle premesse della delibera si fa riferimento alla convenzione stipulata il 26 maggio 2017 e, in particolare, lo svincolo della fideiussione di circa 6,8 milioni di euro, di cui alla precedente convenzione del 13, affermando - la delibera afferma - che la stessa fideiussione rilasciata dalla società Ferrara 2007 veniva definitivamente svincolata dal Comune senza alcuna verifica sulla condizione di assolvimento dei debiti e delle pendenze con l'amministrazione comunale da parte della società Ferrara 2007. Sempre in delibera al "preso atto" si dice che per terminare i lavori della palazzina dei Vigili Urbani si sono rese necessarie spese per l'amministrazione senza poter contare su fideiussione e garanzia. In realtà le maggiori spese si sono rese necessarie per la volontà della Giunta Fabbri di trasformare l'originario progetto della palazzina del Comando della Polizia Locale, biblioteche e delegazione, in Caserma. Tali gravi inesattezze sono state utilizzate dal vicesindaco Lodi per dire, a proposito della fideiussione, se il Comune avesse riscosso, anziché rinunciarvi nel 2017, oggi avrebbe portato nelle casse del Comune una liquidità che ci permetterebbe di portare a termine la riqualificazione dell'area. Argomentazione svolta ad arte per screditare la precedente amministrazione e distogliere l'attenzione dal fatto che la Giunta Fabbri ha candidato un progetto senza avere la disponibilità dell'area oggetto dell'intervento, rischiando di gettare al vento 15 milioni del PNRR. Ricordando che l'attuazione della riqualificazione dell'area privata dell'ex direzionale pubblico di via Beethoven, ex Palaspecchi, si è avviata operativamente nel 2017 con la sottoscrizione della convenzione tra Comune di Ferrara e i partecipanti al fondo Ferrara Social Housing, comprendente Ferrara 2007 Srl, e ha visto la realizzazione delle Corti di Medoro, abitate dal 2018 per lo studentato, dal 2019 dai residenti, e inaugurata con tutti gli spazi pubblici completi dal 2020. Che l'operazione si è conclusa nella sua interezza senza lasciare problematiche aperte o debiti a carico del Comune di Ferrara, ricevendo l'archiviazione di tutti gli esposti presentati dalle*



opposizioni negli anni precedenti e la certificazione della Corte dei Conti sulla correttezza del comportamento del Comune nella gestione della riqualificazione e, in particolare, del rapporto con la società proprietaria del bene Ferrara 2007, dichiarando che il Comune ci ha guadagnato. Che l'attuale assessore Lodi durante la sua militanza, contro il progetto di riqualificazione ha sempre osteggiato il rapporto tra il Comune e il privato proprietario Ferrara 2007, non comprendendo che la necessità di dialogo per addivenire alla riqualificazione, ora trovandosi in difficoltà, la Giunta decide di dare a Parnasi, tramite espropri, soldi del PNRR destinati a Ferrara. Fino al 2019 Ferrara 2007 ha dato al Comune di Ferrara 5,2 milioni di euro, corrispondenti alla palazzina e ai soldi per ristrutturarla, ed ha partecipato agli accordi per la ristrutturazione. Oggi il Comune di Ferrara quanto darà a Ferrara 2007 dei soldi del PNRR destinati ai cittadini Ferraresi? Considerato che quanto riportato in delibera di Giunta, la 515, e dal vicesindaco, non corrispondono al vero alla luce della sentenza del giugno 2018, con cui la Corte dei Conti ha archiviato l'esposto dell'allora Segretario della Lega Nicola Lodi, relativamente alla mancata escussione della fideiussione di 6,8 milioni di euro, ritenendo l'operazione della Giunta Tagliani regolare se non ineccepibile in tutti i suoi passaggi, con l'aggiunta che il Comune ha ottenuto un guadagno dall'operazione. Ampio risalto fu dato dalla stampa locale. La narrazione della delibera e del vicesindaco non corrispondono a realtà e non fanno altro che alimentare un racconto distorto a scapito dell'utilità pubblica dei cittadini di Ferrara. In particolare per quanto riguarda la fideiussione del 2013 stipulata tra Ferrara 2007 a favore del Comune e riguardante l'edificio della delegazione comunale, ora Caserma dei Vigili, comprensiva del costo per la riqualificazione, non è stata escussa la fideiussione, in quanto le pubblicazioni tra Ferrara 2007 e il Comune si sono risolte alla firma della convenzione del 17, quando la palazzina e i soldi per ristrutturarla sono stati dati al Comune, il quale poi ha gestito tramite ACER Ferrara la riqualificazione in corso. Inoltre il debito fiscale di Ferrara 2007 non è con il Comune di Ferrara ma con Agenzia delle Entrate. Che i toni e i modi della comunicazione pubblica e dell'amministrazione su questa vicenda, completamente distorta rispetto alla realtà, evidenzia la difficoltà dell'amministrazione nel riuscire a portare avanti e a termine la riqualificazione del Palaspecchi. Ritenuto che la delibera di Giunta 2022-515, quale atto ufficiale di un'istituzione, non può contenere affermazioni, considerazioni e valutazioni che partono da elementi di giudizio relativamente ad operazioni amministrative in modo difforme a come si è pronunciato un organo giurisdizionale come la Corte dei Conti, al solo scopo di screditare l'amministrazione precedente e giustificare le proprie difficoltà a gestire operazioni complesse. Il Consiglio Comunale impegna il sindaco e la Giunta a rettificare la delibera di Giunta 2022-515 nella parte della premessa e del preso atto, come sopra illustrate". Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

Assessore Lodi:

Con piacere rispondo alla mozione di Colaiacovo e di tutto il PD. Ed è necessario fare un po' il punto su quello che è successo sul Palaspecchi. Argomento per il quale mi sono battuto e mi batterò sempre fino all'ultimo giorno. E quindi entriamo un po' nel merito a dire le cose come sono andate in merito a questa mozione che ho appena ascoltato con grande simpatia. Perché ascoltare un po' di campagna elettorale in Consiglio Comunale fa sempre bene. Per cui la farò anche io e risponderò a questa mozione. La vicenda della cosiddetta riqualificazione dell'area ex direzionale pubblico di via Beethoven, o meglio aree ex Palaspecchi, copre almeno gli ultimi 15 anni della storia recente di Ferrara. E si è



dipanata nel tempo con una serie infinita di atti e deliberazioni delle precedenti amministrazioni comunali. Avremo modo e tempo per illustrare tutti questi atti e tutte queste deliberazioni, quando in quest'aula tra poco arriverà la variante del Piano di Recupero del 2011, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio di tali aree. La delibera chiave, segno dell'ultima spiaggia a cui si era disperatamente attaccata la precedente amministrazione, come ebbe modo di dire chiaramente l'ex sindaco Tagliani in un'intervista a Telestense il 28 aprile del 2017. Disse: *"appresa la notizia che Luca Parnasi è tra i 9 indagati nell'ambito di un'inchiesta sulla realizzazione del nuovo stadio di Roma, mi preme tranquillizzare chi si sta preoccupando per la riqualificazione in corso del Palaspecchi"*. Questo lo disse Tagliani nel 2017. Un'operazione che ricadeva su una minima parte del comparto. Su una piccola parte non su tutta l'area. Ancora oggi in gran parte di proprietà della società del gruppo Parnasi. Ad oggi. Venivano fatti decadere in un colpo unico gli obblighi a carico della società Ferrara 2007 SpA, in ordine alla realizzazione del Piano di Recupero del comparto stesso. Obblighi per cui era stata prestata nel gennaio del 2013 dalla società Parnasi una fideiussione della società Elite Insurance Company - ricordiamo di Gibilterra - con una deliberazione consiliare dell'aprile 2017. Quindi la fideiussione rilasciata nel 2013 dalla società Ferrara 2007, per un importo di 6.820.080, e con clausola di escussione a prima richiesta, veniva definitivamente e irrimediabilmente svincolata dal Comune, senza alcuna verifica concreta sulla condizione di assolvimento degli ingenti debiti e delle pendenze con l'amministrazione, anche con l'amministrazione comunale, da parte della società Ferrara 2007. Veniva dunque accantonato al sol fine di raggiungere l'ultima spiaggia, l'ultima speranza di poter presentarsi alle elezioni del 2019 con qualcosa in mano. Quello era l'ultima spiaggia della vecchia amministrazione. L'ex sindaco Tagliani il 13 giugno 2018 su Cronaca Comune *"Non sussistono partite in sospeso con Ferrara 2007 SpA"*. Lo disse Tagliani. Tasse mai pagate dal 2009 per cifre astronomiche. Debiti per spese sostenute dal Comune per la pulizia e la disinfezione dei fabbricati abbandonati. Penali previste dalle convenzioni per ritardi nell'attuazione del piano di recupero. Fideiussioni di carta rilasciate dalla società con sede a Gibilterra, poi fallite nel 2019. Progetti della palazzina per la delegazione comunale pieni di buche e con piani al grezzo. Ipoteche di primo grado sulle aree del comparto per un importo di oltre 30 milioni di euro. Ecco, tutte queste cose, agli occhi dell'ex sindaco e del suo collaboratore politico dell'urbanistica, non esistevano nell'imminenza. Lo disse lui *"Non ci sono problemi imminenti"*. Imminenti, però, le elezioni amministrative. Proprio l'ultima spiaggia davvero, con dite voi. E ora noi dobbiamo rimediare proprio a questo, all'ultima spiaggia. Noi come Comune. Cercando di recuperare il tempo perso dall'amministrazione precedente, 15 anni - 15 anni di degrado e di abbandono - e dalla società proprietaria di oltre la metà dell'area e oggi sull'orlo del fallimento. Lo facciamo e lo stiamo per facendo e lo faremo per cercare di non abbandonare al suo destino le "Corti di Medoro" che in assenza del PINQUA e del finanziamento PNRR di 15 milioni ottenuti da noi, da questa amministrazione, sarebbe destinato a degrado precoce e certo. Se metto a posto un piccolo lotto di area e lascio nel totale degrado il resto dell'area circostante, che fine può fare il piccolo lotto recuperato e circondato dal degrado? Questo avevate fatto voi. Non ci vuole Renzo Piano per rispondere a questa domanda. E la risposta nostra è stata candidare tutta l'area del comparto al bando PNRR-PINQUA. Avremmo egoisticamente potuto lasciare al loro destino inevitabile il degrado delle "Corti di Medoro" e invece le "Corti di Angelica" servono e serviranno per evitare tale destino. Le "Corti di Medoro", l'ultima spiaggia, questo è il loro vero nome secondo il sindaco Tagliani, potranno dunque salvarsi solo grazie a noi e solo grazie all'esproprio dei terreni e dei fabbricati abbandonati. Ecco perché chiedo un voto contrario a questa mozione strumentale politica, semplicemente per riparare a un'ultima spiaggia che avevate candidato voi prima delle elezioni, ma che non è servita a farvi vincere il Comune ma farmelo perdere



un'altra volta. Grazie.

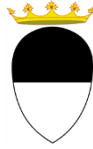
Il Presidente:

Grazie assessore Lodi.

Apriamo la discussione. Invito il consigliere ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Devo dire che nei 10 anni passati, soprattutto dal 2014 al 2019, ne ho sentite tante dall'allora signor Lodi, dall'attuale vicesindaco Lodi, ma continuo a sentirne incredibilmente. La cosa che mi preoccupa di più, che ci preoccupa di più, è questo vostro racconto del tutto falsato che presuppone un non riuscire a fare niente. Cioè la nostra preoccupazione è che voi veramente non riuscirete a fare nulla, perché state già mettendo le mani avanti dicendo: voi ci avete lasciato dei casini tali che non si riescono a risolvere. Quindi vuol dire che veramente bisogna preoccuparsi, perché nonostante il PNRR, una quantità di soldi mai vista su questa città; nonostante la situazione di riqualificazione avviata del Palaspecchi, da quello che lei dice, vicesindaco, io temo che non sarete in grado di fare nulla. Perché il suo racconto, la sua macchina capace di raccontare realtà distorte, lei l'ha già avviata anche su questa seconda fase. Io lo ribadisco, perché non è una propaganda, cioè è così, abbiamo avviato la riqualificazione del Palaspecchi, un comparto grosso 44.000 metri quadri di superficie utile, di cui 21 mila alle "Corti di Medoro". Tanto per quantificare correttamente. Quindi la metà è stata riqualificata. Con un processo complicato, perché è complesso avere a che fare con la società di Parnasi, come lei adesso e come vi siete accorti veramente essendo da quella parte ora a gestire le cose. Però ci siamo riusciti. Perché nel momento in cui si è firmata quella convenzione nel 2017, non nel febbraio '19, a un mese dalle elezioni, 2 anni prima delle elezioni. Questa questione si è risolta 2 anni prima, a metà della seconda consiliatura del sindaco Tagliani. Quindi non era una di quelle cose, l'asfalto prima delle elezioni. Era una di quelle cose che da 10 anni si portava avanti. Se non ci fossero state tutte le condizioni corrette tra Comune di Ferrara e Ferrara 2007 e la società di Parnasi, nessuno avrebbe firmato quella convenzione, tantomeno la Banca di Bari, che è la titolare dei beni ipotecati di Ferrara 2007. E c'erano anche quelli della Banca di Bari a sottoscrivere la convenzione col Comune di Ferrara nel 2017. Perché in quel momento è decaduta la fidejussione, perché la fidejussione garantiva la palazzina e i soldi per ristrutturarla, e in quel momento c'è stata ceduta. In quel momento quando il Comune ha firmato la convenzione era il momento in cui il responsabile della Ragioneria del Comune ci ha telefonato dicendoci: ci sono i soldi sul conto del Comune. In quel momento la fidejussione si è esaurita. Funziona così di solito. Garantisce un bene. È stato dato al Comune. E nel 2017 c'era una palazzina di proprietà del Comune, quella che adesso è la sua Caserma, e i soldi per poterla trasformare in una delegazione comunale. Quindi sede del Comando dei Vigili, biblioteca e sala civica. E si sarebbe concluso tutto. Cosa vi abbiamo lasciato nel 2019? Cioè nel momento delle elezioni voi cosa avete ereditato? Avete ereditato un comparto con una riqualificazione avviata con dei partner solidi che stavano operando lì. La ditta che ha fatto tutti i lavori l'abbiamo vista tutti come ha lavorato, la velocità e la capacità di farlo. Investire, l'SGR che gestisce quel fondo immobiliare. E tra l'altro quando lei parla di degrado, se non intervenite voi, il fatto che lì ci sia un fondo che deve rendere, che deve far rendere quel bene riqualificato per almeno 25 anni è una garanzia che per almeno 25 anni ci sarà qualcuno, se non il Comune, che si prenderà cura di quel bene. E avevamo lasciato le condizioni per poter demolire tutto ciò che è ancora da demolire intorno, perché siamo i primi a dire, anzi era il fondo che diceva:



non riqualifichiamo delle case nuove senza poi poter demolire intorno tutto quello di brutto e di vecchio che c'è. Quindi c'erano le condizioni per poter fare le demolizioni e c'erano anche le condizioni per poter fare un secondo studentato nella palazzina, nell'ultima che è rimasta su via Beethoven, quella con ancora gli specchi. Che se oggi ci fosse, aiuterebbe nel caro affitti, nel problema degli studenti. Questo è quello che avete ereditato. Voi bravi che avete candidato quel bene, quel comparto, ai fondi del PNRR e li avete ricevuti. Benissimo. E siamo i primi a dire si fa così. Cioè si continua ad investire e lavorare su un'area di quelle dimensioni per poter riqualificare via via tutto quanto. Allora in questo contesto, e oggi quando ci sono i soldi le condizioni per poter intervenire e l'urgenza di farlo, perché i soldi del PNRR vanno spesi, anzi vanno chiusi i lavori entro il 2026. Sentirvi dire e scrivere cose di questo tipo non ha senso. Non ha senso, perché l'unica ragione può essere che sapete già che non riuscirete a fare niente. Prima cosa. Seconda cosa: siete certi che l'unica strada per poter proseguire quei lavori è dare dei soldi a Parnasi, voi che avete sempre accusato noi di trattare con Parnasi, e non abbiamo mai dato niente, anzi è lui che ci ha dato a noi i 6,8 milioni, oggi siete voi che date i milioni del PNRR a lui per potergli espropriare le aree. Non c'è un altro modo per poter avere quelle aree, che sono ipotecate, ferme, non hanno valore. E voi siete il Comune di Ferrara, quello che ha saputo fare l'operazione precedente. Ecco, come minimo dobbiamo parlarne qua dentro e dire le cose come stanno. Come minimo. Poi dopo quando vedremo il vincolo espropriativo venire in Consiglio parleremo dell'opportunità di procedere con un esproprio per poter fare questa operazione, che mi sembra folle. Oggi rileviamo che chi ha sempre detto va demolito, non si danno soldi a Parnasi, e adesso ha l'incarico di proseguire e completare quella riqualificazione, dice esattamente l'opposto. Sì sì, proprio così, è vero.

Il Presidente:

Grazie consiglieria Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie signor Presidente. Faccio una premessa, purtroppo ho avuto un contrattempo e non mi ha permesso di avere con me la cartellina dove avevo portato tutti i miei appunti per discutere questa mozione. Quindi vado un po' a memoria. Se commetto qualche errore perdonatelo. Io ho letto un po', ho cercato di capire, non mi rivolgo a voi ma mi rivolgo a un cittadino normale come me, che di competenze legali e amministrative per quanto riguarda il concetto di esproprio, fallimenti, mappature, eccetera, dei territori, dei terreni, delle industrie e delle società. Mi rivolgo alle persone comuni, perché io sono una persona comune. Ho cercato di capire che cosa succedeva, cosa era successo e che cosa poteva succedere ad un'area che per anni era rimasta abbandonata. Passando di lì abbiamo visto tutto il degrado e quello che comporta una zona quando viene abbandonata nel degrado assoluto. Ho provato a leggere quello che era l'impegno che la vecchia amministrazione si era presa con, in questo caso, la società Ferrara 2007, che si era impegnata a costruire, edificare, creare impianti sportivi, zone di parcheggio. Cioè un mondo che all'attuale stato dei fatti è fantascienza. Ho provato a leggere tutti i vari passaggi negli anni, nei mesi, nelle varie stipule che sono stati fatti con Notai a Ferrara, a Roma, cambiamenti di società, rilievi di ipoteche. Parlavamo prima della garanzia alle fidejussioni che era stata consegnata al Comune di Ferrara per 15 milioni da una società di Gibilterra. Faccio una premessa, io me ne intendo un pezzettino di fidejussioni. A volte ci sono fidejussioni che non riusciamo a riscontrare se sono veramente reali o solo carta straccia. Resta il fatto che quello che è stato fatto è stato fatto tutto legalmente, perché c'è una conseguenza e una successione di fatti che sono nella legalità come ha detto il nostro capogruppo del PD. Però ho anche letto in tutti questi passaggi la volontà di mettere



sempre delle pezze, delle toppe a cose che strada facendo si venivano a creare. Faccio premessa che sono andati a smantellare un impianto megagalattico in piccoli impianti per poter poi venire meno a quella che era quella garanzia di fideiussione di 15 milioni. Perché è sparita? Perché era basata su un volume di denaro che doveva essere disponibile per i lavori facendo delle azioni mirate, microscopiche all'apparenza ma macroscopiche nel suo tessuto del denaro che andava a toccare, è venuta a sparire quella primaria esigenza che la fideiussione necessitava per essere presentata. Quindi cosa ho studiato? Ci sono persone, come molto probabilmente qualcheduno sarà anche qui dentro, io no, non faccio il caso di queste persone, al tavolo riescono a creare tutte quelle appendici, quelle piccole considerazioni o stesure negli atti notarili che permettono loro di venirne sempre fuori bene. Di trovare sempre una soluzione e di andare sempre incontro a quello che, purtroppo, andrebbe a gravare, in questo caso all'amministrazione, perché si trova la parte più debole in tutto questo contesto, a fare in modo e maniera che le cose le riescono sempre a girare nel modo a loro più propizio. Purtroppo, ahimè, noi non abbiamo queste capacità e rimaniamo sempre fuori e rimaniamo sempre col cerino in mano. Questo caso è evidentemente lampante, perché rimane sul territorio di Ferrara una situazione che ormai è cronica, partendo da quello che era il sogno di fare quest'area stupenda, a diventare una cosa che è in uno stato di fallimento. E quando si va a cercare di parlare di ottenere qualcosa su un fallimento, sappiamo i tempi della nostra giustizia, di quello che il Curatore mette per poter trovare un fine. Allora se questa amministrazione dice, o pensa, o presume, e penso che sia la volontà, perché questo è il discorso, perché quando parliamo di visione parliamo di quello che noi abbiamo e cerchiamo di fare. E vi voglio fare proprio un esempio. Per anni la città di Ferrara è rimasta al buio. Per anni. Adesso che c'è un po' di luce che cosa facciamo, vogliamo tornare indietro per rimetterci al buio e per rivivere situazioni come quella che in questo caso è lampante è il degrado di una zona dove cerchiamo come amministratori di portare all'altezza della città di Ferrara? Senza lasciare dei buchi neri. Perché di buchi neri a Ferrara non ne abbiamo uno, ne abbiamo tanti. Solo ci sono quelli che si vedono e quelli che non si vedono. E noi, purtroppo, dobbiamo fare fronte a quelli che si vedono e a quelli che non si vedono. Quindi questa mozione va nella direzione opposta a quello che è la volontà nostra, quella di dire: prendiamoci questo suolo, prendiamoci questo terreno, prendiamo stabili e cerchiamo di fare quello che Ferrara, i residenti, i cittadini desiderano e vogliono e vogliamo noi. Perché il vostro desiderio è il nostro desiderio. Quindi a fronte di tutto quello che comporta il passato, che dobbiamo chiuderlo, perché non possiamo vivere sempre sulle ceneri, dobbiamo dire che cosa si può fare per far ottenere quello che in questa città ci chiedono. Anche perché gli alloggi per gli universitari penso faccia parte anche del nuovo progetto. I parcheggi. Perché ci sono delle aree sportive. Quindi a fronte di questo abbiamo la possibilità di avere disponibilità di denaro, non dico gratis, ma del denaro che ci permette di non mettere mano alle tasche dei cittadini. Bene, cerchiamo di spendere bene, perché se ci viene riconosciuto il denaro PNRR, come sembra che ci regalino, è perché noi presentiamo dei progetti che vengono avallati, studiati e dopo aver fatto un'analisi di tutto, dalla A alla Z, dicono: ok, possiamo darvi il denaro per fare quello che ci avete detto. Non ce li danno perché noi lo presentiamo perché siamo la Lega, il PD, 5 Stelle o eccetera. È gente che fa un progetto. Sono persone che fanno progetti. Sono dei direttori dei lavori che presentano dei progetti. Abbiamo una squadra, delle persone che sono completamente all'altezza di quello che presentano e che vengono riconosciute a livello non solo regionale, comunale e provinciale, ma a livello nazionale e, come diceva prima anche l'assessore Balboni, anche a livello internazionale. Quindi la volontà nostra è quella di entrare in possesso di quel terreno chiudendo gli occhi, non un occhio, chiudendo gli occhi sul passato, perché se voi andate a leggere quello che è il passato di quell'area lì, con quei finanziamenti e con quei soldi, non parliamo



dell'IMU che se noi lo paghiamo l'ufficio delle entrate ci manda subito la cartella. Là ci sono milioni di euro non incassati e a nessuno arriva niente, perché è un fallimento, chi è che va a prendere i soldi? Quindi questo qui è un discorso. Le spese per pulire le fogne, l'igiene, le persone che vanno là a lavorare chi le paga, l'amministrazione? Non possiamo campare sempre solo ed esclusivamente su quello che noi paghiamo. Abbiamo adesso in questo momento una situazione tale che ci permette di poter far fronte a questo. Quindi state con noi, perché quello che vogliamo noi è quello che serve a voi per stare bene e serve a noi per continuare a stare bene. Quindi la nostra volontà sarà quella di bocciare questa mozione che non ha senso, è quella di impegnarci per proseguire e rientrare in possesso di questo suolo, terreno, edifici, per rendere Ferrara bella e accogliente come vogliamo noi. Perché Ferrara merita questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie. Faccio subito chiarezza. Noi auspichiamo in una soluzione positiva della vicenda e che ci sia la possibilità di poter riqualificare le "Corti di Angelica". Noi facciamo il tifo per questo e l'abbiamo sempre detto. Anche se siamo preoccupati proprio per le difficoltà che ha mostrato l'amministrazione di interloquire e di riuscire a trovare una soluzione conciliatoria con le Parti in causa. E quindi lo strumento che sta utilizzando è uno strumento che rischia di far perdere quei 15 milioni. E a noi ci dispiace, come immagino dispiaccia a voi. Quindi noi auspichiamo una soluzione positiva su questo. A me dispiace che ci sia questa polemica che ancora va avanti. Perché va ricordato che l'attuale vicesindaco a suo tempo auspicava, voleva spendere i soldi del Comune per acquistare il Palaspecchi, buttarlo giù e farci un Parco. Poi ha gioito quando è stato arrestato Pernasi, ha fatto un bel video e poi dopo 2 secondi l'ha cancellato, perché ha scoperto che Salvini invece diceva che Pernasi era una brava persona. E allora dopo lui l'ha cancellato quel video. Questo è il suo modo di relazionarsi nei confronti della complessità del gestire la cosa pubblica. Perché le complessità che ha dovuto affrontare Tagliani sono le stesse complessità che deve affrontare Fabbri, sono le stesse complessità che vediamo la cittadella dello sport bloccata. Lì era un'opera finanziata, è stata data su un piatto d'argento dalla precedente amministrazione, ed è lì. Perché sono queste le cose complesse che, purtroppo, ci si scontra. E allora non bisogna gestirle in questo modo semplicistico e facilona. Adesso il vicesindaco va via e va bene, glielo racconto io. Però l'assessore Lodi era presente quando è stata approvata questa delibera. E questa delibera lo spiega bene a cosa serviva la fideiussione. Lo dice la delibera stessa, quella sottoscritta e votata dall'assessore Lodi. La fideiussione serviva per garantire la realizzazione di un edificio da destinare appunto a delegazione comunale, Comando della Polizia Municipale. La gestione gratuita di un'area a parcheggio. La realizzazione gratuita di opera di extra comparto. E un'area di parco di oltre 4.500 metri. Quando la Corte dei Conti a fronte dell'esposto dell'allora signor Lodi, oggi vicesindaco, ha detto che l'operazione del Comune era stata perfetta e aveva comportato un guadagno per il Comune, che cosa ha fatto la Corte dei Conti? Ha letto questi impegni, che la fideiussione era legata a questi impegni; verificato che la convenzione che è stata fatta nel 2017, verificato che quegli impegni erano stati adempiuti, l'operazione che ha fatto il Comune di rimettere la fideiussione era corretta. Perché il Comune aveva ottenuto tutto quello che doveva ottenere e guadagnandoci, in una situazione così complessa, dove sappiamo cosa c'era: Parnasi arrestato, tutto quella complessità, la difficoltà ad avere quei soldi da parte della Cassa Depositi e Prestiti, perché non è che la danno così. Poi



c'era qualcuno sempre che in questa aula chiedeva che quei soldi venissero dirottati su altre situazioni che ci sono a Ferrara, in altri complessi immobiliari. Quindi mi dispiace che a fronte di una argomentazione giuridica l'assessore Lodi invece di rispondere eventualmente con argomentazioni giuridiche lui risponde ancora con gli stessi toni, con le stesse modalità da campagna elettorale degli anni precedenti in cui andava a buttar giù i materassi dal Palaspecchi, dove chiedeva appunto la demolizione del Palaspecchi. Siamo rimasti a quel livello lì di discussione, considerando che ha anche la delega all'urbanistica. Non abbiamo fatto un minimo di salto di qualità. E allora non fa bene alla città, non fa bene ai cittadini, non fa bene alla discussione, non fa bene alla cultura amministrativa. Perché se noi andiamo in una delibera di Giunta, di un organo istituzionale andiamo a narrare e a raccontare cose non vere, in contrasto a quello che dice la Corte dei Conti e un organo giurisdizionale, vuol dire che stiamo utilizzando le istituzioni per fare propaganda elettorale, per continuare a fare propaganda elettorale, dopo tre anni, dove noi auspichiamo, perché io me lo ricordo l'impegno del sindaco quando con la fascia tricolore è andato davanti alle Corti di Medoro 2 di mesi dopo il suo insediamento a tagliare il nastro di inaugurazione delle Corti di Medoro. Si era preso l'impegno di portare avanti il tutto. È rimasto fermo, in 3 anni non è stato fatto nulla. Adesso si esperisce questa pratica dell'esproprio che, purtroppo, le lungaggini sono enormi e io ho paura che perdiamo i 15 milioni. Perché poi, carissimo collega Zocca, quei 15 milioni in realtà potevano essere 45. Pisa ne ha presi tre da 15 milioni l'uno, 45. E noi, come giustamente dice, ne abbiamo di zone da riqualificare. E invece non siamo stati capaci di presentare 3 progetti da 15 milioni ciascuno. Ne abbiamo preso uno per miracolo. E rischiamo di perderlo. Questi sono i conti. Andiamo a vedere quanti ne ha presi Pisa che è più piccola di Ferrara. Allora questo vuol dire avere capacità di governo e di governare le situazioni complesse che una città come Ferrara ti presenta quotidianamente. Non si può andare con gli slogan costantemente e con la campagna elettorale. Che si fa solo del male alla città, si fa del male al dibattito pubblico e si fa del male alle prospettive e alle possibilità di sviluppo della città stessa. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Io non facevo parte della Giunta precedente, quindi parlo per quello che sono riuscito a leggere e studiare e leggere sui giornali all'epoca. Per cui avevamo questa fidejussione stipulata nel 2013 di oltre 6.000.000 di euro, che non è stata escussa nel 2017. C'è stato un ricorso alla Corte dei Conti ed è risultato tutto regolare. Mi manca però un passaggio, che è quello della cessione dei fondi da parte di 2007 Srl, di cui fa parte anche Social Housing di Ferrara, che conterrebbe l'ammontare intero della riqualificazione. Per cui vorrei qualche cifra precisa. Ad esempio - e concluso subito - questo esproprio a quanto viene ad ammontare? Perché non l'ho trovato, o non lo ricordo, mi è sfuggito probabilmente. E seconda domanda che faccio, a chiunque voglia rispondere, mi metto proprio dalla parte dei cittadini, che forse hanno anche voglia di chiarimenti. In che senso quanto riportato la 2007 Srl avrebbe portato - quanto diceva anche la consigliera Fusari - portato tramite la gestione di ACER il denaro sufficiente alla riqualificazione delle Corti di Medoro. Quindi chiedo, ripeto, in quali termini la 2007 Srl avrebbe dato al Comune di Ferrara, tramite Acer, la possibilità di ristrutturare Le Corti di Medoro; e dall'altra parte a quanto ammonta il costo dell'esproprio della proprietà di Parnasi. Grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Assessore Lodi, desidera replicare? Qualcun altro vuole intervenire? Assessore Lodi prego, ne ha facoltà.

Assessore Lodi:

Rispondo 3 secondi a Mantovani. Intanto sarà definito in occasione della delibera di Consiglio la perizia per acquisto di 4 milioni. Se il consigliere Mantovani ha necessità fa una richiesta e poi le farò rispondere dal dirigente architetto Magnani. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Lodi.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Per dichiarare il voto favorevole a questa mozione. Perché come è stato detto, come ribadisco volentieri, abbiamo tutto l'interesse, tutti quanti, noi come voi, che le operazioni riguardanti la riqualificazione di tutto quel comparto procedano e procedano bene. Non penso che siano questi gli argomenti da usare per un'utile campagna elettorale, da parte di nessuno. Sono stati utilizzati prima, sono stati argomenti in parte vincenti, però adesso dovete gestire una situazione che è talmente delicata, è talmente complicata, che è opportuno comportarsi in modo serio, corretto e rispettoso anche degli interlocutori, con una responsabilità. Mentre faccio questa dichiarazione do la risposta mancante al consigliere Mantovani. Perché nessun altro evidentemente qui può dargliela. Ferrara 2007 aveva esaurito tutti i suoi debiti nel momento in cui ha firmato la convenzione del 2017. Cioè all'interno del fondo ha messo i beni, ha messo la liquidità necessaria per partecipare a quel fondo, e ha concluso con quella cessione di 5.200.000 euro al Comune di Ferrara i debiti con il Comune. Per quanto riguarda i debiti di IMU e ICI, invece, riguardavano relazioni tra loro e l'Agenzia delle Entrate. Quindi non c'era nessuna pendenza di Ferrara 2007 col Comune. Detto questo è una società complessa perché è in fallimento, con beni ipotecati dalla Banca di Bari e, quindi, le relazioni con questa società e con il mondo istituzionale che ci sta intorno, le Banche e tutti gli altri, sono delicate. Per questo è opportuno anche muoversi con i piedi di piombo e parlare il giusto e non sparare cose che possono essere deleterie per queste operazioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Io auspico che venga dato un voto favorevole, oltre che chiaramente il Partito Democratico voterà favorevolmente, che venga dato dal Consiglio un voto favorevole, perché rettificare la delibera vuol dire dare forza a quella delibera, vuol dire farla diventare seria, vuol dire richiamare un'azione e una coesione di tutti per raggiungere degli obiettivi a favore di una riqualificazione per ottenere dei risultati a favore della comunità. Quindi vuole dire togliere questi elementi di polemica e degli errori voluti, che



però corrispondono a delle falsità rispetto ad elementi oggettivi. E questo vorrebbe dire dare forza alla delibera stessa e all'azione stessa della Giunta per quanto riguarda la possibilità di raggiungere un risultato positivo nella riqualificazione di quell'area. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità.

Consigliere Carità:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio. Noi come gruppo avevamo già intenzione di votare contrariamente, però dalla discussione e, soprattutto, dei due interventi, dalla dichiarazione di voto e dall'intervento del consigliere Colaiacovo, rafforziamo l'idea di votare in modo contrario. Anche perché ci rendiamo conto della continua linea da parte del Partito Democratico di riversare i fallimenti loro su questa amministrazione. È vero che spesso, come diceva lui, le complessità non si riescono a gestire, però quella è una complessità che non ha saputo gestire il Partito Democratico. Quindi magari il suo racconto, perché non tutti hanno ovviamente la memoria da elefante i cittadini, vorrebbe far riportare tutte le responsabilità su questa amministrazione. Però bisogna partire dall'inizio non dalla fine, da quello che accade alla fine. Che poi la fine ancora non c'è stata, quindi vedremo questa amministrazione se risolverà o meno un problema che voi avete creato. Pertanto confermiamo di votare contrariamente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Per confermare e riaffermare la volontà nostra di voler girare pagina. Nel senso che tutto quello che voi avete fatto fino ad ora ha prodotto un risultato che è sotto gli occhi di tutti. Da questo momento in poi gestiamo e vediamo di ottimizzare le nostre risorse per poter dare un segnale concreto e oggettivo di quello che sarà il nuovo indirizzo di questa amministrazione per quanto riguarda la zona sottoposta in questo momento a fallimento, dovuta a tante battaglie legali, in primis dalla società che sembrerebbe Ferrara 2007 Srl e quella che ha cagionato poi il susseguirsi di tutti questi eventi che ha prodotto alla fine una questione che è rimasta insoluta e ferma, come è sotto gli occhi di tutti. Quindi iniziamo noi a mettere mano a questo problema che è stato creato da voi e vedrete che lo risolveremo nel modo migliore e in breve tempo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca.

Chiusura dichiarazioni di voto. La mozione "Rettifica delibera di Giunta relativa ad intervento di riqualificazione ex area Palaspecchi" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 11.

Voti contrari 17.



Astenuti 1.

Respinta la mozione.

Volevo capire se il gruppo Misto e il Movimento 5 Stelle facevate un intervento unico, oppure se le discutevamo separatamente? Separate. Ok.



PROPOSTA 36/2022 - MOZIONE PRESENTATA IL 08/08/2022 DAL GRUPPO CONSILIARE M5S, IN MERITO AD UNA NUOVA AREA VERDE SUBURBANA E GRANDI EVENTI. (P.G. N. 114010/2022)

Continua il Presidente:

Mozione protocollo 114010: "**Nuova area verde suburbana e grandi eventi**".

Presentata lunedì 8 agosto. Documento proposto dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. La mozione è presentata dal primo firmatario, consigliere Tommaso Mantovani. Prego consigliere Mantovani, spieghi la mozione. Le ricordo che ha 5 minuti.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Con questa mozione vogliamo finalmente mettere per bene sul tavolo quella che deve essere la politica ambientale del Consiglio Comunale di Ferrara. Naturalmente ci sono visioni diverse e credo che sia il momento di dirlo chiaramente. Per cui abbiamo presentato questa mozione, perché secondo noi sono diverse le posizioni anche all'interno del mio gruppo e di vari movimenti ambientalisti. Non è un dire no, assolutamente, alla presenza di Bruce Springsteen a Ferrara. Abbiamo anche una diversa, un range, un Delta diverso nelle posizioni sulla opportunità di grandi o piccoli eventi. Secondo noi, io almeno ho presentato questa mozione perché secondo me è proprio l'occasione quella di un grande evento, di portata internazionale, con un investimento di denaro da ogni punto di vista, perché abbiamo letto anche dai giornali dopo la presentazione della mozione anche un coinvolgimento di APT. Abbiamo avuto a giugno uno scostamento di bilancio di 80.000 per interventi nel parco urbano, come ad esempio per l'adeguamento dei vecchi bagni, della piscina e per la viabilità. Quindi credo che sia chiaro che non rimarrà assolutamente un unicum questo grande concerto del 18 maggio del 2023. Allora semplicemente - e mi riallaccio a quanto detto prima - il Consiglio Comunale chiaramente non può impedire certe iniziative di privati a tanti livelli. E l'abbiamo visto anche per il discorso della Cava. L'abbiamo visto anche per la centrale biometano di Villanova di Denore. Io credo però che possiamo arrivare ad intervenire in qualche modo davvero in modo fattivo a portare avanti quella di cui tutti ci riempiamo la bocca, cioè la transizione ecologica ed energetica che, peraltro, non è che sia un auspicio così di un club di ambientalisti che si divertono davanti al tè e ai biscottini, sono direttive europee. Abbiamo una voce stessa del PNRR in questa direzione. Allora arrivo che applicando il regolamento semplicemente del 2013, il regolamento del verde pubblico e privato del Comune di Ferrara, che prevede tutta una serie di interventi, che chiedono la più grande accortezza e attenzione per il mantenimento del verde pubblico, non troviamo assolutamente opportuno portare oltre 50.000 persone nell'area del Parco urbano. Con questo voglio dire che da marzo a luglio bisogna stare particolarmente attenti all'avifauna, non bisogna portare interventi di potatura. Quando ci sono eventi, come ci sono stati peraltro, ma mai di questa portata di 50-60.000 persone, ci devono essere tutti i crismi di tutela degli alberi, del manto erboso, con pannelli di plastica e metallo, addirittura lo prevede il regolamento della gestione del verde urbano e pubblico e privato di Ferrara. Per cui siamo fortemente preoccupati che tutte queste ottemperanze non saranno adempiute. Per cui proprio per il PNRR crediamo che sia un momento unico e irripetibile per cominciare a riprendere quello che era stato in embrione già un possibile allestimento di un nuovo parco urbano - chiamiamolo parco sud - in un'area che attualmente è demaniale tra il Ministero dei Trasporti e il Ministero della Difesa, che ammonta a 160 ettari di terreno. Siamo andati a parlare con il Presidente Vita-Finzi dell'Aeroclub Fabbri. Abbiamo



parlato con un esponente, il signor Bresciani, dell'aeroporto volovelistico Ferrarese. Nessuno vuole toccare l'aeroporto che, tra l'altro, è in attesa di 9 anni di un bando di Enac, l'Ente Nazionale Aeronautica Civile, che dovrebbe portare a una ristrutturazione di quelle piste. E parlando con l'assessore Gulinelli ho capito anche che c'è un certo interesse a valorizzare questo che potrebbe essere un hub parallelo a quello di Bologna o alternativo, anche per un turismo di nicchia che però potrebbe essere utile. Allora lasciando stare all'aeroporto abbiamo centinaia di ettari che sono dati in concessione, oltre che alle due associazioni, anche ad agricoltori, ma che sono assolutamente di proprietà pubblica, statale. L'Enac contattata...

Il Presidente:

Consigliere Mantovani.

Consigliere Mantovani:

Concludo. L'Enac si è detta disponibile a tutto questo. Allora crediamo che per una vera ripresa e resilienza economica, per una vera transizione ecologica ed energetica, questa sia un'occasione irripetibile per prendere non dico per tutti i 160 ettari, consideriamo che il volovela di Reggio Emilia è di 75 ettari, per una nuova area da rinaturalizzare, da utilizzare per grandi eventi, da riadattare, perché il tempo c'era, per arrivare a maggio c'è tutt'ora per sistemare la viabilità d'accesso, ed evitare un impatto ambientale che non sono io, basta rivolgersi anche al personale del museo di storia naturale, che è caro anche all'assessore all'ambiente, perché ci dicano che ci sono anche aree di nicchia ecologiche, di biodiversità nel nostro parco urbano che rischiano di essere compromesse se non definitivamente, molto gravemente. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani.

Aperta la discussione. Invito il consigliere ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie signor Presidente. Buon pomeriggio colleghi. Intanto parto dal presupposto che per il concerto in questione sono state individuate delle professionalità di livello eccellente, oltretutto con l'entrata in campo di una task-force per l'organizzazione dell'evento. Tra l'altro voglio ricordare ai colleghi consiglieri di opposizione un particolare dove è palese identificare i buoni propositi della nostra amministrazione sulla tematica riguardante l'ambiente. Tanto più che l'assessore di competenza Alessandro Balboni dall'inizio di mandato dimostra concretamente la propria disponibilità verso le varie associazioni e cittadini interessati, oltretutto predisponendo tavoli di concertazione a tema. Dopo questa prefazione sembrerebbe scontato che non vi è alcun dubbio sulla tutela del contesto naturalistico e faunistico del parco urbano. Uso il condizionale appositamente perché per il sottoscritto è scontato, dopo le innumerevoli rassicurazioni date dal sindaco sia sulla stampa diverse volte e ribadite oltretutto in questo Consesso. Personalmente credo che il problema non sussiste, ed è sbagliato far prevalere dei pregiudizi e stabilire per principio che un evento di questa portata non debba essere fatto in un parco. Testuali parole dette anche dal Presidente onorario di Lega Ambiente Ermete Realacci, in un articolo del 17 giugno scritto da Federico di Bisceglie. Riguardo alle altre varie alternative, l'11 di ottobre mi è capitato di leggere un articolo del Resto del Carlino scritto da Ruggero



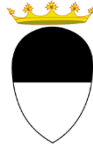
Veronese che, giustamente, ha interpellato chi - credo - andasse ascoltato per primo. Tra l'altro esprimendo un parere nettamente contrario. Parlo del Presidente dell'aeroclub Stefano Vita-Finzi, presente con la sua associazione all'interno dell'aeroporto. Ricontrando che tale area non è di proprietà del Comune sarebbe stato auspicabile da parte delle associazioni promotrici e alcuni consiglieri comunali chiedere perlomeno il suo parere sulla questione prima di lanciare una petizione e proporre quell'area come alternativa appetibile per questo importante evento. Una location simile a quella che è stata individuata a Ferrara per questi eventi è un'esperienza ormai consolidata in tutto il mondo. È fondamentale però ciò che avviene dopo. Ovvero ripristinare l'integrità ambientale del luogo. A questo punto non vedo una dubbia interpretazione sulla questione e mi sento di rassicurare i cittadini sul fatto che verranno date tutte le dovute informazioni qualora gli approfondimenti saranno completati dagli organi di competenza. Concludo ribadendo un concetto, che l'attrattività e il rispetto per l'ambiente possono coesistere tranquillamente. E un evento di questo calibro, se è ben gestito, non può che portare linfa e ossigeno al nostro tessuto economico e commerciale del territorio, in particolar modo a tutte quelle attività che hanno subito penalizzazioni pesantissime derivate dalla pandemia. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Grazie Presidente. Il collega Mantovani sa che è andato a riaprire una ferita che non ha mai smesso di sanguinare. La questione del parco sud. Nel mio desiderio, nella mia immaginazione, il parco sud, quei 160 ettari che erano prossimi alla sottoscrizione per essere acquisiti dal Comune di Ferrara, mi ha fatto tanto sognare all'idea di avere un corrispondente del parco nord a sud. Quindi abbinare al parco Bassani con le sue eccellenze, con le sue bellezze, che rende orgogliosi tutti i Ferraresi questa dizione verde che collega le mura al Po. Una parte sud, un parco sud era il naturale completamento di questa ricchezza ferrarese. Perché dico eravamo arrivati non all'ultimo miglio, all'ultimo centimetro? Perché dal 2017 in poi, dopo l'incontro tra i Ministeri del Demanio, Difesa, Beni Culturali, con il Comune di Ferrara il 12 ottobre 2015, sono state portate avanti tutta una serie di valorizzazioni, tra questi c'era ad esempio anche la cessione della Cella del Tasso al Comune di Ferrara. Lì sono stato attore io, nel senso nella mia veste di Presidente del Conservatorio firmai io l'atto di cessione. Ma c'era appunto anche questa parte qui di scambio tra il Demanio ed il Comune di Ferrara. In che cosa consisteva questo scambio? Nell'ambito della riqualificazione del piano periferie, un pezzo di asfalto, quindi di un'area antropizzata dagli anni trenta, perché l'ex Mof era il mercato ortofrutticolo degli anni trenta, costruito negli anni 30 a Ferrara. Veniva dato al Demanio in cambio di 160 ettari. Noi abbiamo una prima delibera il 5 dicembre 2017 con la variante con cui è stata resa autonoma l'area oggetto della permuta. Poi abbiamo un carteggio dal 31 agosto al 4 settembre 2018, dove fu determinato il valore del concambio, 4.131.000. Il 15 novembre 2018 il Demanio chiede la certificazione precisa della destinazione di quell'area. Il 15 novembre 2018 l'atto del Comune che certifica la destinazione urbanistica. Il 13 dicembre 2018 la lettera del sindaco che a conclusione di tutto invita il Demanio alla sottoscrizione. Ecco, questo erano le fasi. Quindi era un'area che veniva data al Demanio, era un'area edificabile, perché si paventava la possibilità, ragionamenti che spesso si fanno con l'amministrazione pubblica dell'eventualità nel momento in cui si fossero trovate le risorse di costruire la nuova Questura. Quindi di trasferire la Questura di Ferrara lì all'ex Mof e quindi liberare gli spazi che oggi sono utilizzati dalla Polizia Stradale



della Questura per valorizzare quel quadrivio monumentale museale di Ferrara. Nel giugno 2020 una delibera di Consiglio Comunale aveva chiesto di stralciare questa parte qua. E una delibera di Giunta, prima adottata nel maggio del 2021 e poi deliberato definitivamente nel settembre 2021, cancellava definitivamente quell'accordo. Quell'accordo dove si paventava una eventualità di tornare a discutere sulla possibilità di riprendere quel percorso, è stato palesemente cancellato lo scorso mercoledì - mi pare che fosse - in occasione della Commissione urbanistica, in cui sono state presentate le linee strategiche del PUG, dove praticamente l'assessore all'Urbanistica, l'assessore Lodi, ha individuato, quindi l'assessore Lodi e il sindaco Fabbri, hanno individuato come il parco sud di Ferrara la Rivana. Quello è il parco. Secondo le linee strategiche del PUG il parco sud di Ferrara sarà la Rivana. E a me è dispiaciuto tantissimo quando anche da parte di Tommaso Mantovani non ci fu quel sostegno, parlando di ambiente e di tutela ambientale non ci fu il sostegno, ma perché non si voleva perdere quel quadrato di asfalto del Mof. Saremmo andati sotto lo stesso perché la maggioranza aveva deciso diversamente. Però almeno ci saremmo sentiti un po' più compatti a condividere l'idea di dotare questa città di un parco sud, così come abbiamo avuto il pacco nord. E per me è stato, lo sanno molti amici a cui in quei giorni ripetutamente li chiamavo per chiedergli sostegno rispetto a questa battaglia. Quindi noi chiaramente voteremo a favore di questa mozione del Movimento 5 Stelle con questo dolore di aver perso un'occasione, un'opportunità, che è stato suggellato mercoledì scorso che viene cancellato probabilmente per tanto tempo. Perché riprendere un dialogo con il Demanio non è semplice. Tutto quel percorso che era stato fatto è stato cancellato con un tratto di penna, con una di libera, e il PUG, le linee strategiche parlano che il parco sud di Ferrara - gioite gioite - sarà la Rivana attraversata dalla nuova linea ferroviaria che sapete i lavori che stanno facendo. Aggiungo anche che per conciliare le attività dell'aeroporto e quelle del Parco c'erano già delle interlocuzioni ed era stato definito il percorso con l'Enac, a cui faceva riferimento prima Mantovani. Era stato già definito tutto il percorso per come disciplinare l'attività dell'Euroclub con l'utilizzo degli spazi. Perché poi l'Euroclub comprende una parte di tutto quello che sarebbe stato il Parco. Però è chiaro che c'era commistione in certi momenti, ci poteva essere commistione. E quindi era stato tutto disciplinato secondo quelle che sono le regole della AIP Italia e della Information Publication che disciplina anche queste situazione dell'utilizzo degli aerodromo, quindi degli aeroporti. Questo è un po' il nostro rammarico, grande rammarico rispetto a questa vicenda che oggi la si vuole riaprire, sarebbe un successo se fosse possibile riaprire, ma ho paura che anche con linee strategiche del PUG ci sia stata messa una pietra tombale. Voglio auspicare di no. Spero che ci sia un ripensamento, che ci sia un sussulto ambientalista e urbanistico di tutela del valore urbanistico della nostra città patrimonio dell'umanità, dove il rapporto tra l'urbanizzato e il verde è una delle eccellenze che qualifica il nostro tessuto, il nostro impianto urbanistico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Mi dispiace, devo fare l'antipatico. La tirata alle orecchie che mi è arrivata dal consigliere Colaiacovo la rimando immediatamente al mittente. Questo protocollo di intenti che parlava di questa possibile permuta è del 2016. Dopo ha cominciato a prendere piede. Ma io lo ribadisco ancora una volta come nel 2019, il greenwashing mi soddisfa fino a un certo punto. Lo ripeto, non c'è più tempo da perdere, ci restano 12 anni, lo hanno chiesto i climatologi. Se noi ci facciamo, 160 ettari sicuramente no, perché



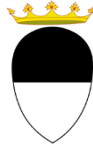
ovviamente i due Aeroclub non sono assolutamente d'accordo con una perdita della concessione. Ma anche se fossero 100 ettari quale era il cambio? Parliamoci sinceramente, io non rinnego nulla della mia posizione. E qui non mi interessa più niente Destra, Sinistra, campo largo, Destra al Governo, Sinistra, eccetera. Il cambio era quello di avere una nuova Caserma, quindi su via Darsena un grosso edificio costruito a più piani, un edificio di 34 alloggi per l'edilizia residenziale sociale, 34 alloggi, più un parcheggio multipiano nell'ultima variante di due piani, estensibili a tre. Lo potete immaginare un multipiano, quello di Borgoricco è ancora peggio, che è di 5, però potete immaginarvi a ridosso della cinta muraria, perché lì passano le mura da via Rampari di San Rocco ci sono le mura. Io non credo che si possa parlare di transizione ecologica, di mobilità sostenibile se incoraggiano un parcheggio, l'utilizzo delle auto, un parcheggio che prima era sotterraneo poi è arrivato a due piani, forse tre. Per cui io non rinnego nulla. Rimango convinto che quel progetto in parte non andasse fatto. Avrei da ridire ancora adesso e quando riesco lo sottolineo anche per la sistemazione. Vedo ancora troppo cemento, troppi muri di cemento e una sistemazione che non mi soddisfa assolutamente del tutto. Ma scambiare un nuovo parco urbano per tre ecomostri nel piazzale attuale dell'ex Mof mi vede ancora adesso contrario. Per cui partiamo da dove siamo ora. Io sono convinto che si possa fare ancora molto nel PUG. E sottolineo una cosa che è sfuggita al consigliere, Enac non era presente a quel tavolo in quell'accordo. L'abbiamo contattata e si detta tuttora disponibile a lasciare quantomeno in concessione - e cito ufficialmente come era nella mozione - che la mozione ci richiedeva, c'era il Ministero della Difesa, il MIUR, il MIBACT, la Regione Emilia Romagna, addirittura l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia del Demanio, nel 2016. E ci parlava nelle more della definizione della permuta l'area dell'ex aeroporto potrà essere consegnata anticipatamente al Comune. Già questo ci è servito - e qui rispondo al consigliere Soffritti - ad attirarci le antipatie dell'Aeroclub Fabbri, che c'è tuttora nella persona del Presidente Vita-Finzi, che dice: noi l'aeroporto lo vogliamo ristrutturare, non vogliamo assolutamente che venga chiuso. E quindi parlare di ex aeroporto - e pensava che l'avessi riportato io, fossero mie parole - assolutamente non è giusto. Quindi il discorso è quello che l'Enac, l'Ente Nazionale Aviazione Civile, si è resa disponibile ad una concessione di almeno una parte di questi 160 ettari che arrivano fino a ridosso della base Nato di Poggio Renatico. Per cui c'è tanto da fare. Ripeto, che le concessioni ai due aeroporti, vabbè che è tutt'uno, vanno lasciate, ma c'è ancora tanto da fare, si può fare, lo spazio c'è, c'è anche il tempo per arrivare. Io credo che lo stesso Bruce Springsteen - e non voglio togliere nulla all'intervento della mia collega dopo - probabilmente sarebbe più favorevole a cogliere questa occasione e a promuovere un nuovo parco nell'area a sud. Bruce the boss. Contro il quale non ho nulla. Però credo che - e ripeto - sia un'occasione unica e irripetibile per una reale riqualificazione e rinaturalizzazione di un'area enorme nel sud della città per grandi eventi, per parchi, per una riqualificazione urbana davvero all'insegna del verde. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie Presidente. Io vorrei invece riallacciarmi a ciò che ha dichiarato il consigliere Soffritti. Perché lui ha parlato di task-force e quindi vorrei soffermarmi su questo aspetto, per un semplice motivo, che a luglio io feci un accesso agli atti, perché i cittadini non sanno e anche noi consiglieri non sappiamo nulla di come è avvenuto, sono avvenuti questi accordi. E in particolar modo avevo chiesto quali sono stati i criteri di selezione e modalità di assegnazione delle rispettive società di Claudio Trotta e Fernando



Ferioli nell'organizzazione del concerto di Bruce Springsteen. Ho chiesto tutti gli accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e queste società. Ho chiesto l'incarico conferito a Fernando Ferioli come event project manager e tutti gli accordi pattuiti, al fine di organizzare la task-force. Ho chiesto il verbale del tavolo di lavoro che si è insediato in Comune di Ferrara il 14 giugno del 2022, guidato da Alan Fabbri e con il presente staff comunale, i dirigenti del settore, gli assessore Marco Gulinelli, Matteo Fornasini, il Presidente di Ferrara Servizi Luca Cimarelli, il Comandante della Polizia Locale Claudio Rimondi, una rappresentanza del teatro comunale e lo Studio professionale Sigfrida. In data 25 luglio del 2022 veniva data risposta alla sottoscritta via mail, in cui si specificava che non esiste alcun atto ostensibile al consigliere comunale richiedente. Ecco, noi non sappiamo assolutamente nulla. E oltretutto volevo specificare e rendere noto ai consiglieri di maggioranza che esiste una legge, che è la Legge 241 del Tuel, articolo 22, che dice che i documenti amministrativi sono ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica, o qualunque altra specie, del contenuto di atti anche interni concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicitaria o privatistica. E noi non sappiamo assolutamente nulla. Dove sono questi atti? Pubblicamente il sindaco Alan Fabbri in un'intervista aveva al Corriere di Bologna aveva ribadito, il 22 luglio 2022, *"ho nominato un event project manager Fernando Ferioli che, come me, viene dall'esperienza di gestione di fenomeni complessi come le fasi post sisma e di ricostruzione sui territori"*. Dov'è questo atto di nomina? Perché noi non riusciamo ad avere nessun tipo di informazione e, soprattutto, non lo sanno i cittadini? Grazie. Comunque voterò favorevolmente alla mozione del consigliere Mantovani. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Intanto faccio i complimenti al consigliere Mantovani perché, giustamente, io mi sento in dovere di tirare le orecchie anch'io al capogruppo del PD. Perché quando si dicono le cose bisogna dirle in modo completo, totale, interamente, non solo una parte. A fronte di questo gran Parco che doveva esserci, come ha detto giustamente il consigliere Mantovani, veniva consegnato un suolo minore di superficie ma che sarebbe stato devastante per la città. Perché oltre a quello che ha detto, giustamente, il procedimento Mantovani, che va a riguardare il multipiano del parcheggio a pagamento, come doveva essere il pagamento del parcheggio all'Ospedale di Cona e il nostro sindaco in Regione allora, Alan Fabbri, impedì questo. Faccio presente che c'erano le 32 palazzine. Faccio presente che ci sarebbe stata una Caserma. Faccio presente anche che dove adesso voi potete andare con le vostre famiglie lungo la Darsena, era già disegnato sulla carta, e quindi indirizzo era quello, di fare delle palazzine. Quindi le cose, come al solito, ripeto sempre, vanno dette nella totalità, in modo che uno possa fare una bella scelta, ma sulla base ponderata di cose totali, reali, per poter decidere. Non dette a metà, come avviene quasi sempre. E già più di una volta faccio presente questo. Vorrei dire che il verde pubblico, noi a Ferrara di verde pubblico possiamo benissimo dare l'esempio a tante altre città, come alla città di Pisa, che non è davanti a noi per quanto riguarda piantumazioni che quotidianamente, naturalmente inserito nel contesto di un periodo che vanno piantumate le piante. Abbiamo un assessore che di questo è il lustro di Ferrara per quanto riguarda piantumazioni e interesse nel verde pubblico per quanto riguarda il nostro territorio. Poi volevo dire che il parco che andrebbe a sostituire secondo la volontà del PD quello tutt'ora del Bassani per le manifestazioni, ha una vasta area che è di interesse dell'aviazione militare dell'Esercito. Quindi non so se certe manifestazioni sono idonei e



adeguate e accettate per quanto riguarda il perimetro militare con tutto quello che ne concerne la vigilanza eccetera. E poi è un attimo che possa accadere qualcosa di spiacevole, visto e considerato che non riesci ad avere il controllo di tutte le persone che poi possono accedere. Dobbiamo anche pensare a questo. Naturalmente quando è stata fatta la scelta del parco Bassani per la manifestazione che dovrebbe inorgogliare il Ferrarese, anzi sono certo matematicamente, sono state fatte le valutazioni, ma non solo per il palco, che penso sia la cosa minore; sono state fatte valutazioni nella totalità di quello che comporta un evento così, direi mondiale non Ferrarese, mondiale. È proprio sulla base di queste considerazioni che le persone che sono interessate hanno la capacità di valutare e decidere proprio sull'esperienza che hanno nell'organizzare questi eventi. Ora che cosa comporta per Ferrara un evento del genere? Non riesco a quantificare, perché non è un quantificare solo a livello economico, che sarà esponenziale per quanto riguarda la città di Ferrara, ma come patrimonio. Sento parlare di patrimonio della nostra città, patrimonio di allora e il patrimonio di ora. Noi riusciamo a dare anche questo oltre ai nostri confini. E ne sono orgoglioso. Faccio una premessa. Tutti avete sentito parlare dal signor Mario Draghi, che era il Presidente nostro allora, adesso non lo è più, perché diciamo che ormai è stato sostituito dalla signora Giorgia Meloni, che ha vinto... (*Interlocuzioni fuori microfono*). Diciamo che da fonti certe mi hanno detto che sarà lei. Le mie fonti mi dicono di dire questo. Se voi avete altre fonti...

Il Presidente:

Consigliere Zocca.

Consigliere | Zocca:

Ma scusi, sto parlando io, mi interrompono! Presidente del Consiglio si rivolga a loro, per piacere! È la seconda volta, non lo accetto che lei interrompe me che ho la parola e faccia parlare loro che non hanno la parola, d'accordo?!

Il Presidente:

Andiamo avanti consigliere Zocca.

Consigliere Zocca:

Mi sembra chiaro questo.

Il Presidente:

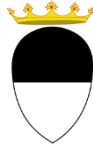
Procediamo consigliere Zocca.

Consigliere Zocca:

Procedo. Siccome parlava il signor Draghi Mario di debito buono e debito cattivo, io Zocca Benito, che sono piccolino, dico per tutti: operazione buona e operazione cattiva. Io penso come per Draghi diceva che c'è il debito buono che Zocca Benito, che qualcosa sente in giro, dice che questa è un'operazione più che buona. E con questo ringrazio.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.



Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Solo per dire due cose sulle aree di cui si parla e poi per mettere l'accento su un tema. Giustamente la mozione presentata dal collega Mantovani si parla dell'evento e quindi come un evento di quel tipo sia opportuno farlo in un'area più adeguata. Io però vorrei tornare sul tema del parco. Quell'operazione costruita negli anni passati e che era a un passo dalla conclusione quella permuta, che poi è saltata per delle scelte diverse, legittimissime. Cioè l'obiettivo dei 160 ettari, al di là di tutte le attività che lì sarebbero continuate naturalmente, quelle sportive, dell'aeroclub, quello dei paracadutisti, quello del volo a vela, e delle attività che si sarebbero potute fare in un'area già infrastrutturata e vicino alla viabilità. Perché è vicina alle infrastrutture. Quindi sicuramente più comoda del parco Bassani. Ma il valore principale per quella permuta era il valore ambientale. Cioè i 160 ettari del Comune sarebbero stati per fare un grande polmone a sud. Non come il parco urbano, che sì, è 1300 ettari, però la parte comunale, solamente la parte attrezzata che conosciamo, quella che frequentiamo, tutto il resto è parte agricola, privata. Lì si sarebbe potuto fare un vero - lo dico male tecnicamente - però un bosco, un grande polmone verde, importante, a compensazione ambientale dell'impatto di Ferrara. Poi chiaramente poteva essere un bosco che diventava accessibile. Era del Comune e il Comune poteva decidere come farlo, come e quanto farlo pubblico, quanto farci attività o non farcele. Però, ecco, il lavoro fatto negli anni scorsi dalla scorsa amministrazione era quello. Cioè la dotazione ambientale eccezionale del parco sud, con quelle caratteristiche che poteva essere adatto per fare anche altre attività. Cioè nel valutare le scelte sull'area dell'ex Mof, che condivido eh, perché voglio dire il piano urbanistico alla base dell'ex Mof Darsena è un piano del 2009-2010. Quindi è un piano che nasce negli anni in cui si costruivano ancora degli edifici importanti dentro le città. Poi abbiamo visto come soprattutto dopo la crisi, soprattutto in città come la nostra che calano di presenze piuttosto che crescere, non c'è più tanto bisogno di costruire dei grandi edifici. Però le aree dell'ex Mof, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista prima e dal mio ora qui come consigliera, sono comunque aree urbane. Aree che si prestano, essendo anche quelle del Comune, a farci delle cose utili per la comunità, lì, perché sono del Comune e perché sono in un'area già urbanizzata ancora una volta, quindi che ha tutto, che ha le fognature, le reti elettriche, la luce, tutto quanto, e che necessita anche di presidi. Ricordo quando abbiamo parlato della variante al piano, che cancellava tutte le volumetrie, e si parlava di come il parcheggio multipiano veniva cancellato per riprogettare - cosa che attualmente si sta facendo - un grande parcheggio a raso, uno dei temi che io avevo sollevato era di quelle grandi aree aperte e pubbliche avevano bisogno di presidi, cioè di cose per una questione di sicurezza, ne avevamo parlato con il vicesindaco, di presenze, di cose che si attestavano in certi punti per garantire anche una sicurezza, ma anche il piacere di attraversare quelle aree di sera per tutti, per esempio. Allora l'idea di una caserma lì, quindi una piccola porzione di quello che attualmente è l'area del parcheggio libero dell'ex Mof. Una piccola porzione di quell'area veniva ceduta in permuta per i 160 ettari, con l'accordo anche - conoscendo i tempi del Demanio e del Ministero dell'Interno per costruire una nuova Caserma, immaginate - con l'accordo che fatta la permuta poi quella piccola porzione che sarebbe stato poi alla base dell'edificio sarebbe stata in concessione del Comune per poterla utilizzare. Non sarebbe stata terra di nessuno negli anni finché non ci fosse stata la costruzione della Caserma. Allora mettere sul piatto della bilancia l'opportunità da un lato cedere un pezzo di area urbana, urbanizzata, in cui serve un presidio pubblico, come una Caserma secondo noi, con i 160 ettari di un'opportunità eccezionale che difficilmente tornerà. Nel senso che o il Comune con dei soldi lo compra dal Demanio e allora compra i 160 ettari, ma fare una permuta in qual caso consentiva non solo di non pagare nulla per averlo, per avere il parco, ma anche di risolvere il tema di Corso Ercole, e quindi togliere la Stradale e Caserma



Bevilacqua al Quadrivio Rossettiano, spostare le funzioni di quelle due Caserme da Corso Ercole, che non sono sicuramente il luogo migliore per loro, l'avevano detto i Ministri, spostarle in un edificio, in un luogo più adatto anche per le loro funzioni. Questa è la complessità anche nel racconto, e me ne rendo conto, che c'era dietro il volere un edificio al Mof nuovo, in tempi in cui, gli edifici ne abbiamo tanti possiamo anche non farli, e condivido. Però quell'edificio lì in quell'area lì si portava dietro tutta una serie di benefici ben più grandi e opportunità che difficilmente poi sarà possibile ricostruire. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consiglieria Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni, ne ha facoltà.

Consigliere Guerzoni:

Grazie Presidente. Buonasera colleghi. Buonasera anche alle persone presenti oggi. Io nel 2019, a giugno 2019, quando abbiamo vinto le elezioni mi si avvicina un gruppo di ragazzi della mia parrocchia, la parrocchia la quale frequento, mi dicono: ma quand'è che fate un bel concerto al parco urbano? Così, casualità. Le manifestazioni precedenti, tipo il Balloon Festival, tipo altri concerti che sono stati, a me sono piaciuti, dove dire la verità, mi sembra che l'ambientazione sia veramente adatta per certi eventi. Finalmente ci siamo arrivati, il concerto è ottimo, l'unico peccato è che verranno probabilmente i genitori. Però, vabbè, ma questo è un dettaglio. A parte la battuta, ho fatto tempo fa una piccola ricerca, ho guardato un po' i parchi qua in zona vicino a noi, Emilia Romagna e non solo, dove vengono fatti concerti molto importanti. Volevo farmi un'idea, le distanze, perché sono state criticate anche la distanza del Parco Urbano, insomma queste cose qui. Prima il consigliere Mantovani ricordava il Campovolo, che è un parco praticamente asfaltato, comunque ha la sua pavimentazione e non è un parco naturalistico, almeno non mi risulta, è quello più lontano, 3 km dal centro. Io ho guardato dov'è il contesto, arrivare al centro dove c'è il Duomo di ogni città. Ho scelto il Duomo perché è proprio centrale, quindi ho preso quello come riferimento. Parco Enzo Ferrari, Imola, l'ultimo concerto di Vasco Rossi credo che abbia fatto 120 mila presenze. Io non so se voi siete mai andati fuori da Ferrara, a questo punto mi vien da dire. Io ho avuto l'opportunità anche di lavorarci all'interno di questi parchi, perché lavoravo per eventi molto importanti, e non solo, anche per l'attuale lavoro che faccio. E quindi ho avuto la possibilità di vedere come vengono fatti, prima durante e dopo. Dicevo, Imola, a un 1,4 chilometri. Modena, è un altro bellissimo parco, è 1,2 chilometri dal centro. L'ultimo concerto anche lì di Vasco Rossi credo 120.000 persone. Io ero lì per lavoro. L'ultimo giorno utile per entrare nel centro hanno chiuso un perimetro di 3km. Allora mi sono fatto una domanda e ho detto: ma chissà, verrà bene, verrà male? Ero un po' critico per certe decisioni che prese l'amministrazione di Modena, che è di Centro-sinistra, non è di Destra. Ma devo dire, in realtà, che i commercianti che sono lì nelle zone e anche all'interno del parco hanno usufruito molto di questo evento. Ho clienti che hanno venduto in due giorni-tre giorni circa 3 bancali di acqua, tanto per dire. Certi hanno fatto il guadagno di un mese in 3 giorni. Quindi anche questo è una buona motivazione. Poi ho guardato il Parco, eh sì, purtroppo, l'erba ahimè è morta, ma vi garantisco che dopo un tot di anni è ricresciuta, è belle verde ancora, tant'è che la tagliano. Cioè non è diventato asfalto o terra che non cresce più nulla. Quindi anche su questo mi sento più sicuro e un po' più convinto del fatto che l'evento che verrà fatto al parco urbano non sarà poi così devastare. In ultimo ho guardato il parco urbano, che è a circa 2 km. Quindi di per sé è quello, di quelli che ho guardato io, diciamo così, che è quello anche un po' più lontano se vogliamo, è una casualità probabilmente, non lo so. Detto questo, io ritengo che sia una occasione unica e ritengo che il parco urbano sia veramente un luogo bello e idoneo per fare questi tipi di eventi. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Guerzoni. Ha chiesto intervenire la consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.

Consigliere Savini:

Grazie Presidente. Io intervengo su sollecitazione dei consiglieri di minoranza, perché mi trovo oggi ancora a sentire parlare della permuta, dell'atto di permuta che si lega all'area ex Mof e, quindi, relativamente al parco sud. Ho sentito parlare il consigliere Colaiacovo in termini di profondo rammarico, ha parlato di un vero e proprio dolore che lo colpisce dal momento che questa operazione non è andata a buon fine. Io personalmente, poi tutti lo sanno, abbiamo condotto una battaglia forte e profonda su questo argomento. E come ricordava anche il consigliere Mantovani trovo fuori luogo, quanto non addirittura un po' buffo, fuori dalle righe, sentir parlare della preoccupazione di costituire un nuovo polmone per Ferrara, della preoccupazione per l'aspetto green, il più verde, la transizione ecologica in merito a questa operazione, quando in realtà - appunto - proprio lì si andava ad occupare uno spazio importante, importantissimo, strategico, dentro le mura di Ferrara. Ora, ovviamente, noi siamo più che contenti delle decisioni che sono state prese in merito alla variante. Voglio puntualizzare il fatto che, ho sentito il consigliere Colaiacovo parlare di una permuta che riguardava un quadratino di asfalto. Non è così, lì si tratta di un'importante area all'interno delle mura della città, un'area che affaccia sul nostro fiume, forse una delle poche, l'unica area che è rimasta ancora aperta, che permette alla città di affacciarsi sul fiume, sulla quale c'era una importante potenzialità edificatoria. Quindi non si trattava di un quadratino di asfalto, come vuole far passare lei consigliere Colaiacovo. Quella era un'area strategica, che era intesa da voi essere completamente occupata da volumi che fossero appunto una Caserma, che fosse un multipiano. Quindi chiaro l'area è già cementata, ma sarebbe stata completamente chiusa da dei volumi importanti su quella stessa area. Quindi qui si tratta proprio di una visione politica, la nostra è stata una scelta che è conforme, che rispetta una visione politica. La visione politica è dell'essere coerenti con i principi. E la coerenza non è parlare di transizione ecologica o del raccontare ai cittadini di essere preoccupati per gli aspetti relativi al verde o alla permeabilità del suolo e, poi, invece, andando a edificare in zone così delicate, in zone che sono nella fascia tra le mura cittadine e il nostro fiume. Non è coerenza, dal nostro punto di vista, questa. Peraltro devo dire che per quanto riguarda strettamente l'aspetto della permuta col Demanio, io mi domando: ma se questa operazione era così importante per voi come effettivamente potrebbe essere dal punto di vista politico, ma la si poteva condurre permutando una qualsiasi altra area. Ma perché andare a scegliere proprio quella lì del centro cittadino? Andatene a scegliere un'altra. In questa maniera si otterrebbe il doppio vantaggio di avere il polmone per Ferrara e, magari, una riqualificazione di un'altra area importante che avesse necessità per Ferrara. Faccio un esempio: via del Lavoro. Dove sappiamo bene che ci sono tanti casermoni ancora in corso di riqualificazione. Ci sono dei grossi problemi. Quindi è qui che interviene la politica, nella scelta di condurre le operazioni. Era sbagliato il presupposto. Non si può pensare di condurre un'operazione di permuta andando a mettere sull'altro piatto della bilancia una posizione strategica del centro storico di Ferrara. Non era un'operazione che potesse essere bilanciata. Perché le aree del centro storico di Ferrara in posizioni così delicate non devono essere toccate. Questo è il nostro punto di vista. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Savini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

**Consigliere Peruffo:**

Grazie Presidente. Io mi soffermerò su quello che è l'argomento del giorno, cioè il concerto di Bruce Springsteen, e quindi non prenderò in esame gli altri argomenti di cui si è trattato. Anche perché rispetto all'area ex Mof io avevo preso una posizione assolutamente diversa rispetto a quello che è stato poi deciso dall'attuale maggioranza, di cui faccio parte. Quindi mi limito a parlare di questo concerto e ne parlerò anche riguardo l'altra mozione della consigliera Ferraresi, in quanto poi la mia dichiarazione di voto sarà appunto contraria a entrambe le mozioni. Ho letto le mozioni e rimango personalmente stupita dalle mozioni presentate. Così come dall'accanimento sulle conseguenze, puramente ipotetiche, e i presunti danni causati dal concerto di Bruce Springsteen. Parto da due presupposti. Il primo è che grandi eventi, quindi i concerti che coinvolgono alcune decine di migliaia di spettatori vengono organizzati in tutta Italia e sono di una complessità organizzativa enorme. Vengono organizzati da moltissimi anni senza che ci siano stati disastri ambientali se non, alcune volte, maleducazione e sporcizia diffusa, come nel caso, molto particolare, del concerto dei Pink Floyd del 1989 nella laguna di Venezia. Probabilmente se per il concerto di Bruce Springsteen si fosse ragionato su un'area differente, ad esempio quello della Rivana, gli stessi organizzatori non l'avrebbero nemmeno preso in considerazione. La zona dell'aeroporto, come già precisato dal sindaco, è inservibile per una serie di motivi, che vanno dalla concessione in essere a un ente privato, al prevedibile blocco del traffico di un asse fondamentale a livello viario, sia commerciale che produttivo, senza contare gli effetti drammatici sui collegamenti con l'Ospedale di Cona. Il secondo ordine di fattori è legato alle incertezze del due mozioni che si fondono su un abbondante uso dei condizionali. Il concerto potrebbe o dovrebbe causare danni all'avifauna. Non si capisce perché una zona a contatto con la città, lambita dalla circolazione di mezzi pesanti, nelle vicinanze degli impianti dell'ex Montedison, utilizzata negli anni come location per altri eventi, tra cui Balloons, della durata di oltre una settimana, Festival musicali vari, oltre alla famosa Notte Bianca, sponsorizzata da Hera con eccezionali, nel senso di fuori norma, quindi lì veramente alla fauna ha dato molto fastidio, fuochi d'artificio. Proprio con questo concerto dovrebbe - uso anche io il condizionale - subire dei danni irreparabili, senza che sia stato presentato alcun studio a firma di comprovati esperti del settore. Io leggo questi interventi come un puro atto politico orientato al non fare. Ogni epoca si caratterizza per attività e idee. Noi dobbiamo rispettare la nostra città, farla vivere e portarle lustro, usando criterio e, soprattutto, dati certi. Questo concerto, invidiato dal 99% delle altre città, va in questa direzione. Il resto sono solo veramente tante chiacchiere e anche un certo desiderio di immobilismo, che ha caratterizzato per molti anni questa città, forse per troppi decenni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Peruffo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intervengo brevemente, anche se poi l'ha fatto la consigliera Peruffo anche, per riportare la discussione su quello che mi sembra il cuore di questa mozione, che non riguarda ormai le cose già successe sulla situazione della ex Mof, ma riguarda secondo me due questioni molto semplici, alle quali si chiede di dare una risposta, se ho ben capito. La prima è che ci sono almeno 25 mila ferraresi e molti consiglieri comunali qui presenti, tra cui il sottoscritto, preoccupati che grandi eventi come quello di Bruce Springsteen al Parco urbano possano arrecare danno al parco. Preoccupati



per dirla in un modo diciamo gentile, ma non è tanto il condizionale, come dice la consigliera Peruffo, è ovvio che 48.000 persone in contemporanea sul Parco urbano, camion pesanti per montare il mega palco e tutto quello che c'è attorno a un evento di questo tipo, arrecherà danni al Parco urbano. Quello che invece è condizionale, che invece dovrebbe essere all'indicativo, è la assicurazione. Cioè ne vogliamo sapere queste 25.000 persone e a una parte del Consiglio Comunale quali assicurazioni vengono date? Che non può essere la assicurazione "non vi preoccupate andrà tutto bene", oppure come ha detto il consigliere Guerzoni non sarà così devastante. Quali sono le azioni messe in campo per non renderlo devastante. Questo vorremmo sapere. C'è stata questa fantomatica task-force, che c'è e non c'è, si è insediata e non insediata, e non sappiamo che cosa ha pensato. Noi vogliamo sapere quali sono le azioni che prevedete per evitare che la biodiversità, l'avifauna, il manto erboso e tutto il resto, non sia danneggiato? Qui non si è sentito nulla al riguardo. E partendo con largo anticipo, come si era partiti anche adesso tutto sommato rispetto all'evento del concerto, forse qualcosa poteva essere messo in campo. La proposta - e che io condivido, e l'avevo detto già nella discussione che abbiamo avuto in passato in Consiglio - è quella di dire: abbiamo invece una zona molto più adatta a fare dei concerti di questo tipo. Tant'è che i campi citati dal consigliere Guerzoni sono di quel tipo lì. Campovolo ne è un parco, è un campone dove si può andare e c'è meno da danneggiare, mettiamola così. Era proprio un ex aeroporto, come una parte dell'area su cui si propone di ragionare. Tra l'altro il consigliere Mantovani dice "A effettuare uno studio di fattibilità per una sede alternativa". Cioè proprio dire: capiamo lì - che è stato citato la proprietà, la non proprietà - se si può e se si poteva inizialmente avanzare la proposta di dire abbiamo un'area migliore, cioè che può essere ritenuta migliore, che può essere attrezzata in modo migliore, partendo da più di un anno prima, mettendoci le risorse che comunque vengono messe, perché 80.000 euro non sono mica poche al Parco urbano per fare l'infrastrutturazione? Si poteva infrastrutturare un'area che già di per sé, anzi sarebbe stata riqualificata e destinata magari a quella cosa lì. Non un'area che invece negli anni è diventata un Parco di più tutt'altro tipo. La preoccupazione è questa. Il concerto di Bruce Springsteen a me personalmente piace. Che sia Ferrara mi sembra una cosa molto positiva. Però abbiamo detto altre volte distinguiamo tra l'evento a Ferrara, che è una cosa positiva, e il luogo dove si è pensato di farlo, che desta delle preoccupazioni. Quando abbiamo una zona che poteva nell'occasione essere usata meglio al riguardo. E così come c'è nella mozione, se c'è questa intenzione nell'area a sud, nel famoso ipotetico parco Sud, di farci un investimento, di interloquire con il Demanio e gli altri enti per vedere di farci qualcosa. Questo è quello che sta chiedendo e che io personalmente condivido e che, ripeto, secondo me, i 25.000 Ferraresi, che non sono affatto pochi, che non ci sono grandi petizioni a Ferrara con questi numeri, quindi è una fetta importante della comunità. Ci sarà sicuramente dentro anche una parte di elettori di Centrodestra, che però sono preoccupati da questa operazione. Vogliamo dare qualche risposta? Noi aspettiamo ancora delle risposte concrete su questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Maresca. Assessore Gulinelli, se desidera, può intervenire.

Assessore Gulinelli:

Buongiorno. Grazie. Abbiamo aspettato, ho ascoltato. Devo dire che sull'ultimo intervento del consigliere Maresca, beh, insomma, è stato quasi anche offensivo, perché in realtà task-force non lavora, non fa, non briga. Ma come si può dire una cosa del genere? Noi abbiamo lavorato. In realtà consiglio anche alla consigliera Ferraresi che, probabilmente, persa nel delirio di seguire più cose in una



volta, si è persa anche la stipula della convenzione. Le do i numeri, se li segni consiglieri Ferraresi. Numero 508 del 2022, che è la convenzione, quindi che va a supportare il concerto di Bruce Springsteen il 18 maggio, tra il Comune di Ferrara, la Fondazione del Teatro, l'Azienda di promozione turistica della Regione Emilia Romagna e la Società Ferrara TUA SpA. Quindi fatta questa premessa, mi viene da sottolineare che - per esempio - 80.000 euro, ma avete idea dell'indotto che in realtà Springsteen riuscirà a portare sulla città? Beh, insomma, questo se si fan dei calcoli con dei numeri bisogna...

Il Presidente:

Consigliere Mantovani!

Assessore Gulinelli:

Ma infatti lo dico io! Quindi questa diciamo che è una premessa. Bruce Springsteen e Ferrara, in realtà, sono due parole che associate non avrebbero avuto niente in comune fino a qualche anno fa. Quindi ci siamo dati, e abbiamo voluto dare, ma le devo spiegare un'altra cosa consiglieri Ferraresi, un vestito internazionale importantissimo. Importantissimo. Quello che forse però la consiglieri Ferraresi non ha ancora capito, o che forse le è sfuggito, è che non è che il Comune scelga la Barley Arts, o che l'assessore prende il telefono e chiama Springsteen "vieni a Ferrara". Non è così. La Barley Arts è promoter di Springsteen, è venuta a Ferrara in questi due anni, anche durante il periodo di covid, abbiamo potuto rinsaldare ottimi rapporti anche di carattere progettuale a livello preventivo. E questo ha convinto la Barley Arts di poterci proporre il concerto di Springsteen. Probabilmente lei non l'avrebbe fatto. Ma è questioni di sensibilità assolutamente diverse. Per quanto riguarda l'incarico al dottor Ferioli, troverà all'interno della delibera di convenzione, che è già uscita - credo - da un paio di settimane, quindi già pubblicata sull'Albo Pretorio, anche tutte queste specificità che lei in un qualche modo ha chiesto. È chiaro che è in corso un lavoro attentissimo, prodotto e organizzato con la massima attenzione e che è sfociata adesso in questa prima delibera, ovviamente, che diventa la cabina di regia, per tutti quegli aspetti che sono legati alla sostenibilità. Grazie anche alla forte convinzione di questa amministrazione, oltre che del promoter italiano della Barley Arts. Quindi abbiamo collaborazione aperta con diversi partner istituzionali su ciascun segmento di lavoro si possa pensare per andare ad organizzare un concerto di questo genere. Voglio ricordare che stiamo parlando di un evento che mette in campo i più grandi professionisti nell'organizzazione di concerti rock internazionali e che quindi - insomma - hanno una capacità professionale che mettono in campo. Non è che qui siamo legati a delle scelte. No. Quindi il Barley Arts, Springsteen, il management americano, con grandissima attenzione proprio anche alla sostenibilità ambientale. E esperti che, in realtà, hanno organizzato concerti non solo negli stadi ma anche nei parchi, nei luoghi verdi, che sono diventati esperienza consolidata. Per cui con tutti i partner che vi dicevo prima, ne approfitto intanto per ringraziare ovviamente la Regione Emilia Romagna e il suo Presidente Bonaccini, che sostiene fortemente il concerto, dando anche un contributo importante. Aggiungo che fin dalla fase di ideazione progettuale, così come le dicevo prima, con gli organi competenti, ma anche con le nostre maestranze interne ai servizi ovviamente dell'amministrazione, oltre agli organi competenti istituzionali locali, sono sempre stati sensibilizzati e si lavora quindi in questa direzione. Massima sensibilità, ovviamente, per la sostenibilità. Per quanto attiene la comunicazione io credo che in realtà ci si possa dire tutto ma non che non siamo dei comunicatori. Quindi in realtà la comunicazione si è già avviata, andrà avanti di step in step, con una relazione che, in realtà, si è già innescata, perché se siamo qui in Consiglio a parlarne è probabile che in realtà qualcosa è stato comunicato anche in maniera importante. E che man mano poi nel momento in



cui si entrerà più nel vivo del progetto esecutivo, perché c'è probabilmente un progetto preliminare, adesso diventa un progetto esecutivo, che ha visto questa convenzione come primo passo, poi ne vedrà un'altra, e poi avrà tutta una serie di situazioni che noi adesso dobbiamo mettere in campo e che sono state studiate con grandissima precisione sulla carta e anche sulla base, ovviamente, delle esperienze che le ho detto. Quindi un lavoro attento, attentissimo, molto puntuale, con grande rispetto. Abbiamo 53.000 spettatori in realtà che vedono un pubblico abbastanza eterogeneo, quindi madri, bambini. Cioè qui non stiamo parlando che Attila che arriva. Sui tantissimi ettari del Parco urbano noi utilizzeremo la parte scoperta, quella in realtà a prato, con un palco girato con l'impatto sonoro che andrà verso la città. Quindi, detto questo, in realtà, non verranno coinvolti i laghetti. Non ci saranno alberi di mezzo. Questo in realtà ci dà tutte le garanzie che noi vorremmo trasferire con grande tranquillità e anche con grande energia, con grande anche animo di condivisione per un evento che in realtà è importante per la città, per tutto l'indotto, per noi, anche per voi, e quindi siamo sicuri che sarà un concerto che in realtà lascerà il nome di Ferrara - come già è - tra le migliaia di situazioni che si erano proposte per Springsteen, tra città importanti in tutta Europa. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Gulinelli. Consigliera Ferraresi per cosa?

Consigliere Ferraresi:

Fatto personale. Io volevo replicare all'assessore Gulinelli un attimo.

Il Presidente:

Ma per cosa?

Consigliere Ferraresi:

Perché il fatto di essere assessore non lo legittima a dirmi che io sono in preda a un delirio. Non lo legittima per niente. Lei può rispondere in modo educato, come educata sono stata io con lei, senza tirare fuori dei termini di questo genere. Io ho fatto una richiesta legittima con un accesso agli atti, non mi è stato risposto. Ho fatto un'interrogazione, non mi è stato risposto. Ne ho approfittato oggi andando a recuperare sul telefono l'interrogazione, e non mi sono rivolta a lei in modo maleducato. Quindi la invito, lei assessore non è legittimato a offendere le persone. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera. Il pubblico non può interagire con i consiglieri!

Adesso andiamo in dichiarazione di voto.

Consigliere Marescotti:

Intervengo a sostegno e a supporto di quanto dichiarato adesso dalla consigliera Ferraresi. Ero pronta per intervenire, perché il comportamento e gli atteggiamenti oggi dell'assessore Gulinelli, ma in genere di consiglieri e Giunta nei suoi confronti, mi sembra arrivata a un livello e a un momento veramente inaccettabile. E mi meraviglio che la Presidente della Commissione Pari Opportunità invece su queste cose sorvoli. Certo consigliera Peruffo! Se abbiamo una Presidente di una Commissione Pari Opportunità che anche in questi casi, soprattutto in questi casi, non ha la sensibilità di intervenire, allora mi chiedo: ma abbiamo una Commissione Pari Opportunità?

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Marescotti.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto.

Ho aperto la dichiarazione di voto. Si è prenotato il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

Brevemente. Immagino che dopo ci sarà ancora un'ampia discussione sul concerto. Io mi soffermo come dichiarazione di voto che voteremo favorevolmente alla proposta del Movimento 5 Stelle di acquisire il Parco sud. Una precisazione. Quindi l'area dell'aeroporto che va fino alla San Martina. Una precisazione. Io quando ho fatto l'intervento e ho parlato della permuta non parlavo di rimettere in discussione della questione del Piano Periferie. Ho fatto in maniera specifica riferimento alla delibera del 5 dicembre 2017 in cui l'area veniva resa autonoma, UMI1. Quindi l'area che poteva essere oggetto di permuta aveva una sua autonomia e poteva essere salvaguardata. Poi dopo se ci sono scelte che non lo ritengono opportuno, quella è un'altra questione. Infatti la Giunta in modo specifico dice che in base agli indirizzi politici che si esclude la permuta tra l'area dell'aeroporto di proprietà del Demanio e parte di quella dell'ex Mof, permuta che sarà oggetto di una nuova negoziazione, che poi non se ne parlerà più. Quindi aveva una identità e un'autonomia. Quindi non va mischiata la permuta di quell'area di asfalto con gli altri interventi, le altre unità che erano previste. Era già scorporata e aveva una sua autonomia. L'altra cosa che volevo precisare, ma solo questo punto per una precisione accademica e perché prima mi ha richiamato il collega Mantovani. Quel riferimento all'incontro tra il Governo e il Comune è del 12 ottobre 2015. Perché nel 2016 io ho firmato la... eh. Quindi fidati che quella è quella data lì. E per quanto riguarda l'Enac, è chiaro che l'Enac non era presente il 12 ottobre 2015, perché c'è il Ministero dei Trasporti. Però nel 2018 c'era stata l'interlocuzione dove l'Enac aveva dato il consenso della coesistenza dell'aeroporto con il Parco. Era quello. Quindi che lo ribadisca l'Enac mi sembra coerente l'Enac. Voteremo favorevolmente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Brevissimamente. Per rispondere anche al consigliere Soffritti e alla consigliera Peruffo. Nessuno dice che bisogna chiudere, impedire a Bruce Springsteen di arrivare, tanto meno adesso che hanno già venduto diversi milioni di euro di biglietti. Il problema è proprio quello di una politica attiva per l'ambiente che arriva a coniugare tutte queste esigenze, è un'occasione che - ripeto - rimane unica e irripetibile. Cogliere il PNRR. Alla fine poi non è un costo bassissimo eh, 100.000 euro presi dalla Provincia, dall'APT, in più 80 mila di scostamento di bilancio, e poi tutta un'altra serie di interventi. Quindi ben venga l'indotto per i ristoranti, ma nulla cambierebbe, proprio come ha detto Guerzoni che è andato via, cambierebbe ben poco la location anche rispetto a questo per Ferrara sud. Ferrara Sud è all'interno dell'area urbana. Anzi il parco urbano è nell'area nord, leggermente più vicino, ma alla fine non credo che cambi tantissimo per gli alloggiamenti. Il discorso è questo qua, e lo faccio proprio di principio. Intanto il discorso di fattibilità lo chiediamo noi, non è che dobbiamo fare noi un discorso di fattibilità. Cosa facciamo approviamo un concerto di 58.000 persone e poi diciamo: ecco



avete visto che era sbagliato? É chiaro che lo chiediamo. E le persone ben più competenti di me, che sono laureato in lettere, hanno redatto nel 2013 il regolamento che ci dice proprio in linea di principio - scusate faccio il professore, sono pesante, ma faccio veloce - regolamento del 2013 del verde urbano pubblico e privato...

Il Presidente:

Ha terminato il tempo consigliere Mantovani. 2 minuti sono già passati. Dichiarazione di voto consigliere Mantovani!

Consigliere Mantovani:

Voto caldamente sì e faccio appello un attimo alla coscienza ambientalista che non sia solo a parole ma anche a pratica di tutti i miei colleghi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Faccio due proposte su cose emerse... sono in dichiarazione lo so bene eh, però siccome sono buona oggi, credo che siano emerse due cose propositive da questa discussione. La prima, è quello che diceva l'assessore Gulinelli. Cioè è la seconda volta che parliamo del concerto qui, se non sbaglio, con atti presentati da Tommaso, da Anna, che manifestano la preoccupazione per la poca conoscenza. E d'altro canto lei ci dice: stiamo lavorando tantissimo con le migliori competenze, con le migliori professionalità, e vi assicuro, o comunque sappiate che abbiamo tutto. E siamo anche dei brevissimi comunicatori, che vi riconosciamo. Allora perché non usate la comunicazione, che voi sapete usare, per comunicare anche questi aspetti? Perché vi assicuro che al di là di un accesso agli atti, negato, su atti che ci sono, quindi - voglio dire - perché dovete negare un accesso agli atti se gli atti ci sono? O comunque se non ci fossero basta dire non ce li abbiamo ancora. Al di là di quello, effettivamente la non conoscenza di quello che state facendo su quegli aspetti delicati, crea questa allarme. Cioè le 25.000 persone che hanno firmato la petizione, allora la proposta è utilizzate i canali di comunicazione non solo per dire ci sarà Bruce Springsteen evviva, ma anche per mettere in campo tutte quelle verifiche, conoscenze, rispetti ambientali, tutto quello che concerne questi temi, che appaiono ai più, per non conoscenza delle cose, preoccupanti. Prima cosa. Poi in questi aspetti sul parco urbano già qui avevamo chiesto la scorsa volta che tipo di infrastrutturazione pensate per il Parco urbano? Cose anche permanenti, che magari possono servire anche dopo. Allora avevamo chiesto che cosa vi immaginate di fare, poi che uso immaginate di fare per quel Parco urbano? Che sono tutte domande legittime, che fanno parte anche della vostra idea del Parco urbano. La seconda proposta invece l'ho sentita dalla consigliera Savini. E mi riferisco al Parco Sud e alla permuta. Fatto salvo che non si può più fare quella lì, benissimo, trovate voi un'altra area per fare quella permuta. Quando lei dice "perché non ne avete trovato un'altra?", perché per noi andava bene quella. Ma oggi che siete voi che tenete in mano la cosa, se il Parco Sud come polmone verde, al di là dell'evento di Springsteen, è una cosa che vi interessa, caspita, rimettetevi in pista col Demanio, il Ministero dell'Interno, con tutti quanti, per fare quella permuta in un'altra area.



Il Presidente:

Dichiarazione di voto.

Consigliere Fusari:

Quindi voterò a favore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Per l'ennesima volta devo dare ancora una tirata di orecchie all'opposizione. Cercate di essere completi nei vostri interventi nel dire le cose come sono. 25.000 è on-line, la petizione on-line. *(Interlocuzioni fuori microfono)*. Tutte le volte che parlo sono interrotto, qualcosa dovrà fare. Non so, me lo dica lei.

Il Presidente:

Prego consigliere Zocca.

Consigliere Zocca:

Grazie. Se il problema è l'Italia, allora parliamo dell'Italia; se è di Ferrara, è di Ferrara. O dobbiamo dire 187-220 persone di Ferrara residenti cittadini non vogliono che si faccia nel Parco Bassani. *(Il consigliere Mantovani interloquisce fuori microfono)*.

Il Presidente:

Consigliere Mantovani! Basta! Consigliere Mantovani!

Consigliere Zocca:

Ricomincio, posso? Va bene. Sto dicendo che se dobbiamo dare dei numeri diamoli esatti e corretta l'informazione. Petizione on-line vuol dire che uno di Pisa - che tanto viene menzionato dal PD - gli sta sulle scatole che Ferrara abbia Springsteen a Ferrara. *(Interlocuzioni fuori microfono)*.

Il Presidente:

Prego consigliere Zocca, dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto.

Consigliere Zocca:

No, io voglio 2 minuti perché sono stato interrotto.

Il Presidente:

Va bene, ma faccia la dichiarazione di voto, non attacchi.

Consigliere Zocca:

Dopo che ho fatto il mio intervento senza essere interrotto, perché il tempo io lo voglio tutto, non frazionato.



Il Presidente:

Però non attacchi.

Consigliere Zocca:

Io attacco? Ribadisco, parliamo dei Ferraresi non dell'universalità per quanto riguarda l'Italia. Se 200 ferraresi non vogliono Springsteen se ne faranno una ragione. D'accordo? E il Parco Bassani - detta fra me e voi - è il posto forse ideale che è stato scelto da coloro che hanno competenza di scegliere e di decidere. Perché se noi diciamo no, loro dico: va bene, grazie, andiamo da un'altra parte. Ci mettono 2 minuti ad andare in un'altra città. E forse vanno a Pisa, dove poi si esaltano dicendo: ah noi siamo più di Ferrara. Per questo motivo non possiamo accoglierla. Solo per questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Grazie Presidente. Io posso assicurare, almeno nel mio gruppo, gruppo Lega, che qui nessuno vuole distruggere il Parco. Quindi mi sembra anche eccessivo pensare "save the park" - scusate la mia pronuncia inglese che era proprio la lingua che conosco meno - si è esagerato. E poi si è esagerato anche nel riproporre, e sarà riproposto fra poco, perché non finisce qui. C'è un'altra mozione identica. Io mi ricordo, a proposito delle mozioni della consigliera Ferraresi, che già molti mesi fa lei suscitava questo problema. Mi ricordo un mio intervento, quello della Pimpinella saxifraga. Io non ce l'ho sottomano e non vorrei ripetermi. Le cose non sono cambiate. Ecco, si ripropone. Quindi, non so, il delirio voleva significare una pletora di ripetizioni, sì, e non c'entra neanche le Pari Opportunità, perché si rivolgeva a lei come consigliera e non come donna. Consigliere per questo ufficio che abbiamo di consiglieri e consiglieri, che non c'entra niente qui il sesso. Non sono intervenuto prima perché ricordo proprio quell'intervento che già feci.

Il Presidente:

Dichiarazione di voto.

Consigliere Franchini:

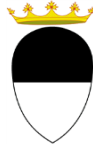
Va bene. Allora la dichiarazione di voto è contraria. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità.

Consigliere Carità:

Grazie Presidente. Una piccola premessa e considerazione prima della dichiarazione di voto. Che non è sicuramente il primo concerto che il gruppo che poi si occupa dell'organizzazione per i concerti del Boss organizza. Quindi credo, e come abbiamo anche avuto rassicurazioni dall'assessore, che le valutazioni anche di impatto ambientale siano state fatte. Io capisco l'allarme da parte di alcuni cittadini, che poi firmano delle petizioni, però solitamente l'onere della prova è a carico di chi accusa. Se da questa parte ci sono rassicurazioni, dall'altra parte se ci sono delle richieste di approfondimento o dei dubbi



sull'impatto ambientale dovrebbero essere prodotti dei documenti che attestano per l'impatto ambientale c'è. Ad oggi io qui in quest'aula non ho visto nulla. Ho visto soltanto tante dichiarazioni, tante parole, ma di fatti pochi in realtà. Poi prima di concludere anticipo la dichiarazione di voto che, ovviamente, è contraria, sia per la prima che per la seconda. La richiesta che faccio al Partito Democratico è se rivedono in questo voto favorevole coerenza con il Partito Democratico regionale, dato che - se ho capito bene, magari ho sbagliato - vi è un sostegno pieno da parte della Regione Emilia Romagna anche economico. Quindi non credo che il Presidente Bonaccini abbia a cuore la distruzione del Parco. Quindi se ha deciso di sostenere l'evento è perché sicuramente avrà fatto delle valutazioni e lo sta sostenendo apertamente anche - ripeto - economicamente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. C

Chiusura dichiarazione di voto.

La mozione "nuova area verde suburbana e grandi eventi" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 11.

Voti contrari 17.

Astenuti 0.

Mozione respinta.



PROPOSTA 46/2022 - MOZIONE PRESENTATA IL 14/09/2022 DAL GRUPPO CONSILIARE MISTO, IN MERITO A SPRINGSTEEN IN CONCERTO AL PARCO URBANO GIORGIO BASSANI - APPROFONDIMENTI TUTELA AMBIENTE - BIODIVERSITA'. (P.G. N. 131700/2022)

Continua il Presidente:

Continuiamo con la mozione protocollo 131700: "**Tutela ambientale in occasione del concerto di Bruce Springsteen al Parco urbano**".

Presentata giovedì 15 settembre. Documento promosso dal gruppo consiliare Misto. La mozione è presentata dalla prima firmataria, consigliera Anna Ferraresi. Prego consigliera Ferraresi, spieghi la mozione. Le ricordo che ha 5 minuti.

Consigliere Ferraresi:

Grazie Presidente. Si fa seguito alla precedente mozione del 28 maggio del 2022 sul tema dell'esibizione al Parco urbano Giorgio Bassani di Bruce Springsteen, alla quale il Consiglio Comunale ha risposto negativamente, rigettando ogni richiesta presentata, per evidenziare che sono state svolte dalla sottoscritta delle indagini e approfondimenti sul tema. Per questo viene riproposta la mozione.

È necessario fare un'ulteriore premessa, in quanto recentemente è stata introdotta all'articolo 9 della Costituzione il terzo comma, che recita testualmente: "*La Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali*". Cosa si intende per tutela? Per tutela si può citare quanto espresso dal nostro Ministero dei Beni Culturali, sempre tutelati dal medesimo articolo 9 della Costituzione, quando afferma "*La tutela è ogni attività diretta a riconoscere, proteggere e conservare un bene del nostro patrimonio culturale, affinché possa essere offerto alla conoscenza e al godimento collettivi*". Si esplica pertanto in protezione, citato l'articolo 3 del decreto 42 del 2004, sempre del codice dei beni culturali, dove si individua l'attività di protezione come "*La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette sulla base di un'adeguata attività conoscitiva ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale e a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione. La conservazione, che deve prevedere ogni attività svolta, con lo scopo di mantenere l'integrità, l'identità e l'efficienza funzionale di un bene culturale, in maniera coerente, programmata e coordinata*".

Ora queste modalità di tutela, ben può essere negata nella nuova formulazione dell'articolo 9 della Costituzione. Modalità a cui bisogna perciò aggiungere anche un'attività di valorizzazione dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, per raggiungere il miglior livello di conoscenza e di conservazione, al fine di mantenerne inalterati i valori espressi da questo patrimonio dell'umanità che abbiamo ereditato dai nostri avi. Tutela che non può esimersi, anche per le più piccole porzioni di questo patrimonio, conservate ora nel parco Bassani, che diventano tanto più importanti in quanto sempre più rare. In primis gli enti pubblici in buona sostanza dovranno farsi carico delle attività di tutela e conservazione di questo patrimonio, facendo diventare quel noto atteggiamento di disinteresse del "tanto si tratta di una piccola cosa" non solo anacronistico, ma illegittimo, perciò da sanzionare. Un comportamento spiacevole che un tempo poteva essere tollerato, che ora invece dovrà non solo essere scongiurato ma sanzionato. Il fatto che questo nuovo diritto poi sia collocato nei primi 12 articoli della Costituzione, cioè nei diritti fondamentali, ne certifica l'importanza. Ne consegue che la sua violazione



dovrà essere considerata di grande disvalore non solo culturale ma anche di rilevanza penalistica. Tenendo ben presente questa importante modifica del nostro vivere sociale, trasferendoci nel caso particolare nel periodo previsto per la manifestazione in oggetto, bisogna rammentare e ricordare che alcune specie dell'avifauna presente in quel Parco urbano nidificheranno, come ogni anno, proprio in quel mese di maggio. Questo comporta che molte delle specie già indicate nella mozione precedente non potranno semplicemente allontanarsi per evitare il disagio provocato dalla manifestazione, ma saranno costrette a rimanere in loco, non potendo abbandonare la cova, ovvero i pulli nati. In entrambi i casi è necessario infatti un accudimento costante della prole di questi animali. Non solo la presenza di un elevato numero di spettatori ma le elevate emissioni di rumore nell'ambiente provocherà un grande tormento alle specie presenti in quel luogo, obbligate a permanere nel sito in questione a causa dell'accudimento a cui si è fatto riferimento. La circostanza condurrà obbligatoriamente verso un'azione considerata illecita nel nostro ordinamento penale, che configura questa fattispecie nel maltrattamento di questi animali. Maltrattamento che potrà essere sanzionato secondo l'articolo ex lege dell'articolo 544 ter, ovvero il 727 del Codice Penale. E i responsabili potranno essere individuati nei soggetti che hanno promosso...

Il Presidente:

Consigliera Ferraresi.

Consigliere Ferraresi:

Mi faccia finire per cortesia.

Il Presidente:

É finito anche il tempo.

Consigliere Ferraresi:

Posso usare anche il tempo per la dichiarazione di voto?

Il Presidente:

No. Per la discussione non per la dichiarazione di voto.

Consigliere Ferraresi:

Sì, nella discussione, uso tutto il tempo anche per la dichiarazione.

Il Presidente:

Bene.

Consigliere Ferraresi:

Grazie. E quindi i responsabili potranno essere individuati nei soggetti che hanno promosso, autorizzato, anche con la scorsa votazione, la manifestazione citata. Fosse anche con la previsione di cui l'articolo 416 del Codice Penale, stante la natura associativa dell'accordo. Sicuramente si tratta di reati di danno e, pertanto, sarà necessario la consumazione ed accertamento dei fatti su indicati. Ma va da sé che vi è un'altissima probabilità che la circostanza non solo sia diretta conseguenza della decisione sino ad oggi condivisa, ma che sia anche facilmente accertabile. Ne consegue che l'assenza degli



accertamenti richiesti già con la mia precedente mozione citata, a cui potrà bene aggiungersi una valutazione di tecnici ornitologi qualificate sulle specie presenti nel Parco Bassani, non solo sia opportuna ma necessaria, al fine di evitare che quasi ogni componente del Consiglio Comunale favorevole a quel progetto, come pensato sino ad oggi, diventi obtorto collo indagato e imputato in un procedimento penale che cagionerebbe un gravissimo e irreparabile danno al Comune di Ferrara. Nel richiamare quindi la mozione del 28 maggio, che qui si deve intendere come replicata, si chiede al Consiglio Comunale di Ferrara di impegnare il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché previo censimento esatto delle specie presenti nel Parco Bassani alla data del maggio del 2023, disponga una valutazione del danno, che potrebbe essere arrecato all'avifauna e alla fauna selvatica in generale ivi presente dalla manifestazione programmata e, qualora accertata l'alta probabilità del danno che si arrecherà alle specie presenti, si individui uno spazio alternativo al Parco urbano per il prossimo attesissimo concerto del grande Bruce Springsteen, che rispetti i canoni di un evento internazionale, senza forzatamente distruggere un'area del valore faunistico, storico, ambientale prezioso per la città di Ferrara.

Posso terminare con una piccola considerazione brevissima e do anche la mia dichiarazione di voto. Mi dispiace che non sia presente qua l'assessore Balboni, che so essere particolarmente sensibile anche alla sofferenza degli animali, tanto che la sua competenza è la tutela degli animali come Assessorato. E ricordo sua dichiarazione del 6 luglio del 2019 a seguito di una festa della Curva Ovest al Parco urbano con spettacoli pirotecnici. I boti avevano terrorizzato gli animali, proprio nella zona in cui sorgono le uniche 4 strutture di ricovero degli animali: due canili e il gattile e il giardino delle Capinere. In quell'occasione l'assessore Balboni rassicurava le associazione sul divieto di spettacoli pirotecnici o rumorosi nella zona dei canili, gattili, e ribadito testuali parole "il divieto di effettuare fuochi pirotecnici nelle aree e nelle zone dove sono ubicate strutture pubbliche di ricovero degli animali, nel rispetto dell'ambiente e degli animali stessi". Non solo, era stata ravvisata la necessità di richiedere sempre agli organizzatori di qualunque iniziativa o manifestazione si svolga nel Parco urbano una formale assunzione di responsabilità che in quell'area non potranno essere effettuati spettacoli pirotecnici o rumorosi di alcun tipo, prevedendo la vigilanza degli organi di controllo. A maggior ragione - purtroppo non c'è l'assessore - chiedo in virtù del diverso peso che Fratelli d'Italia ha attualmente come forza politica rispetto al passato, di esercitare la giusta e onorevole promessa di un maggiore impegno e sensibilizzazione ad affrontare i molteplici aspetti della tutela e del benessere degli animali. E il mio voto sarà favorevole. Grazie.

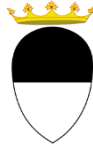
Il Presidente:

Grazie consigliera Ferraresi.

Apriamo la discussione sulla mozione ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Vado avanti senza soluzione di continuità rispetto alla mozione di prima per arrivare al discorso delle competenze sullo studio di fattibilità cito brevissimamente poche righe da regolamento del verde urbano pubblico e privato, che ci viene a sottolineare che il verde pubblico - ricordiamocelo - il verde urbano deve essere concepito come valore aggiunto da tutelare, perché svolge importanti funzioni climatiche, ecologiche e urbanistiche e anche sociali. Contribuisce al miglioramento della qualità urbana rivestendo anche un importante ruolo di educazione ambientale. Il verde, inoltre, svolge



funzioni essenziali per la salute pubblica. Abbiamo uno dei tassi di tumori ai polmoni più alti di tutta la regione. Contrastando l'inquinamento atmosferico, termico ed acustico. All'articolo 1 riporta "La vegetazione quale elemento fondamentale del paesaggio - tutelato dall'articolo 9 della Costituzione, appena citata - riveste un ruolo di vitale importanza per l'ambiente e l'igiene, in quanto esplica funzioni di depurazione delle acque e delle aree. Costituzione e miglioramento del suolo, assorbimento dell'anidride carbonica. Rifugio per la vita animale e miglioramento della varietà biologica del territorio". Del 2013! Non l'abbiamo certo redatto noi in questi pochi giorni. E concludo riprendendo sempre l'articolo 11 del regolamento, ci dice, ripeto, 2013 del verde urbano pubblico e privato: "Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente. Nelle aree di pertinenza delle alberature non devono aver luogo lavori di scavo, depositi di oli minerali, acidi basi, vernici e altre sostanze aventi effetto consolidante del suolo, fitotossiche, né transito di mezzi pesanti". Verrà fatto un palco di 30 metri. "Né l'interramento di materiali inerti". Concludo "Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante di almeno 20 cm sul quale devono essere poste tavole di legno o metalliche o plastiche e il fusto delle piante dovrà essere ricoperto con materiale antiurto, tipo camere d'aria, fino a un metro e mezzo di altezza". Allora vuol dire che il pericolo c'è. C'è un discorso di rischio. C'è un discorso di sicurezza. Per fare il corso nella mia scuola di sicurezza non è che dobbiamo dare fuoco alla scuola per vedere se in effetti ci può essere qualche rischio. Quindi la prevenzione credo che sia oggetto di fiumi e fiumi di inchiostro già da anni. È per questo che noi chiediamo che venga trasferito in altra area, dove tutti questi accorgimenti potrebbero essere messi in atto. Non andare in un'area che lo so benissimo che era già inquinata dall'inceneritore di via Conchetta e dal petrolchimico. Ma proprio per questo che gradualmente, delicatamente e a fatica stiamo cercando di recuperare, io sono fortemente preoccupato per l'esito che avrà. E sono convinto che anche Bruce Springsteen, se fosse davvero informato su questo, preferirebbe che accogliessimo l'occasione unica e irripetibile del PNRR per andare ad ampliare al polmone sud. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il costiere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente per la parola. Ascoltando tutte queste vostre dichiarazioni penso che a questo punto se siamo alla canna del gas c'è un perché. Se siamo a punto del gas proprio a proposito dei soldini, La canna del gas per quel senso lì. Mettendo tutti questi veti, queste perplessità, queste contrarietà, Allora a questo punto parliamoci chiaro, cioè se dobbiamo essere l'Africa del nord, va benissimo, non ci sono problemi. Se tutto quello che porta ad avere vantaggi o creare presupposti per avere vantaggi, decliniamo ogni nostra responsabilità, chiudiamo la città dentro le mura, gettiamo le chiavi e viviamo col sole. Perché non ci rimane altro, perché questa qui è la prospettiva che state dando al futuro della città di Ferrara. Vorrei dire cose che forse non sono tanto inerenti, perché forse sono più inerenti altri argomenti che toccheremo. Però lo voglio dire. Quando si va ad impedire i lavori nella ex Caserma, a Cisterna del Follo, dove la Sinistra voleva un centro di raccolta per gli extracomunitari, centro di accoglienza. Quando ci si mette un supermercato nell'ex mercato coperto di via Santo Stefano. Quando si fa delle obiezioni sul fatto di dire la ZLS che cosa comporterebbe. Sollevano migliaia e migliaia di interrogativi in modo negativo, non propositivo. Quindi questo qui non fa altro che portare la nostra



asticella di referenza città sempre più basso. Poi non c'è da meravigliarsi se gente altolocata dice che diventa un dormitorio. Perché questo sarà, se continuiamo così. Se continuiamo a mettere sempre i bastoni fra le ruote a tutte quelle che sono le opere che si vogliono fare e gli interventi che si vogliono operare, allora a questo punto siamo alla canna del gas. Se questo è quello che vogliamo va bene così. Vuol dire che poi che hanno la possibilità di vivere e sopravvivere, vivranno sempre meglio; e gli altri, che sono la maggioranza, vivranno nella povertà assoluta. Perché fondamentalmente se vogliamo tassare solo e portare imposte alle persone che creano ricchezza, mi sembra un po' difficile fare andare avanti un paese. Quindi collaboriamo per crescere. Quelle che sono le vostre perplessità possono essere anche le nostre, condivisibili. Trovare una soluzione per fare, non per disfare. Questo è il nostro orientamento e la nostra visione. Mi dispiace che sempre ci si trovi in contrapposizione. Anziché dire è buono, però se ci facciamo così potrebbe essere meglio. Invece qui non succede mai. Questo qui non va mai bene, non è mai buono, ed è sempre contrario a quello che noi abbiamo come visione, tutto e per tutto, non al 99 la al 100%. Poi ci si arrampica con 10-20 persone che si vogliono... *(Il consigliere Mantovani interloquisce fuori microfono).*

Il Presidente:

Consigliere Mantovani!

Consigliere Zocca:

Io condivido tanto di quello che dici, però io parlo di una platea che non sei solo tu, perché non mi posso rivolgere solo a te.

Il Presidente:

Consigliere Zocca, parliamo del Parco adesso.

Consigliere Zocca:

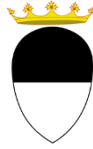
Grazie signor consigliere Mantovani. Visto e considerato che non riesco mai a parlare senza essere interrotto, che a questo punto mi devo fare delle domande, mi faccio delle domande: perché non riesco a finire di parlare io? Dopo, in separata sede. Grazie Mantovani, molto gentile.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Chiappini, ne ha facoltà.

Consigliere Chiappini:

La democrazia è una cosa complicata Zocca eh. Noi abbiamo il mestiere di fare l'opposizione. Ci sono altri modi che vanno un po' più dritti. Si fa molto prima ma, grazie al cielo, siamo in democrazia e le cose le discutiamo e ci confrontiamo. La mozione in oggetto, quella illustrata dalla consigliera Ferraresi, punta a quello che normalmente si fa accingendosi a compiere un'operazione importante, in virtù della quale si intravedono risultati interessanti. Cioè la valutazione di costi e benefici. Perché questo bisogna farlo. È un po' complicato ma è importante. L'obiettivo è quello di lanciare Ferrara, come giustamente ricordava l'assessore Gulinelli, a livello internazionale verso il vasto pubblico e trasversale di Springsteen, dagli anziani ai giovani, che si riverseranno da Italia-Europa naturalmente a Ferrara, giorni prima del 18 maggio, consumando pasti, alloggiando nella città, come anche in un'intera area vasta circostante, dal momento che la capacità ricettiva della nostra città è concepita su un turismo



numericamente molto più limitato. In pratica sarà interessata una bella fetta della nostra regione e sicuramente aree di regioni confinanti. Un vasto indotto ricettivo di ristorazione e di servizi, che si attiverà attorno al giorno del concerto, nei giorni prima, con iniziative in previsione, e necessariamente anche nei giorni seguenti. Come ha detto il sindaco Fabbri non arriverà solo il pubblico, ma tanti fan giorni prima. Quindi certamente posto che siano 50.000 solo i biglietti, peraltro sold out da marzo, si può pensare che qualche migliaio in più si riverserà in città, con l'intenzione anche di piazzarsi presso la location del concerto e di poter godere in un qualche modo dell'occasione. Magari prospettiva anche un po' inquietante ma sicuramente il vantaggio è quello dell'afflusso di persone. Tutte queste persone poi si presume si faranno diffusori dell'esperienza, nella nostra esperienza della nostra città, presso famiglie, amici, colleghi, diventando latori di pubblicità diretta e vissuta. Social e media, giornali e riviste, faranno a loro volta la loro parte. Un'enorme sfida. Giocata su una grandezza di scala inedita per la nostra città, come giustamente si ricordava prima: benefici. Riguardo ai costi, il sindaco Fabbri aveva precisato, in un'intervista di fine maggio scorso, che "ad oggi - cito - il concerto di Bruce Springsteen non ha previsto costi per le casse comunali". Beh, insomma, considerando l'immensa macchina organizzativa dell'evento, le modalità logistiche e di sicurezza del concerto di per sé e quelle relative all'accoglienza degli ospiti, l'affermazione ci sembra un po' troppo ottimista. Ma anche ammettendone l'attendibilità assoluta, il calcolo dei Costi investe anche altri importanti ambiti, tra i quali la scelta della location, attorno a cui si è formato il Comitato "Save the Park" e che è al centro della discussione di oggi. La cornice del concerto è stata scelta proprio per le sue peculiarità naturalistiche e storiche, come sottolineato più volte dall'amministrazione. Il Parco Bassani, inutile forse ricordarlo, ma effettivamente oggi pomeriggio penso che sia molto utile, è un miracolo urbanistico invidiato da tutto il paese, esempio a livello europeo di verde pubblico e verde attrezzato, di altissima qualità. Il Piano urbanistico - ricordiamolo - del 1975 elaborò questa idea di territorio inedito di riequilibrio ecologico tra centro storico e fiume, appendice del centro storico, tutelato come il centro storico, fondamentale come riequilibrio dell'area industriale. Come ricordato dall'Architetto Andrea Malacarne di Italia Nostra qualche settimana fa a Telestense. Poco alla volta si è andato popolando di specie faunistiche - è stato detto ampiamente - tipiche della nostra area, specie arboree, uccelli migratori, ha alcuni specchi d'acqua, vecchi maceri che ospitano volatili, e anfibi da tutelare. Questo serbatoio di biodiversità, indubbiamente, di alto interesse paesaggistico-ambientale e storico dunque, è di grande fascino, certamente, ma non è territorio da consumare, come sottolineato più volte anche dall'architetto Romeo Farinella, professore di urbanistica del dipartimento di architettura dell'università di Ferrara, direttore del CITER Lab, laboratorio di ricerca che opera nel campo della progettazione urbana e territoriale. L'iniziativa del concerto, con tutte le attenzioni che si possono adottare, non è compatibile con un territorio tutelato, sia che si ragioni da un punto di vista ecologico e naturalistico, sia da un punto di vista giuridico. Perlomeno cominciamo a discuterne seriamente insieme. Non entriamo neanche nell'analisi che le conseguenze di un uso di fonti luminose eccezionali, di un'acustica pervasiva e potente, l'uso di mezzi di trasporto per l'allestimento di un enorme palco, eccezionalmente pesanti per il tipo di suolo. Ricordiamo che sotto abbiamo degli inerti, era una discarica. Un calpestio di almeno cinquantamila persone, oltre allo straordinario numero di personale coinvolto a diversi livelli, il rilascio di rifiuti, il posizionamento di maxischermi, di un largo numero di WC e di posti di ristoro, potrebbe avere sul luogo e sui suoi primi abitanti. Quindi Guerzoni, magari fosse un problema di calpestio, magari. C'è ben altro. Come si diceva perciò in premessa, comunque si scelga di agire, i costi da registrare, scegliendo il parco Bassani come sede del concerto, vanno studiati, così come i benefici. E per farlo occorre ragionevolmente censire le specie presenti nel Parco, gli alberi e gli arbusti presenti



nella zona pensata per il palco e per gli spettatori, e anche la presunta presenza di uccelli migratori nel periodo del concerto. Siamo a metà maggio, quindi in pieno. Nonché l'impatto sul suolo, sulle entrate al Parco, gli specchi d'acqua. Solo così è possibile prevedere gli inevitabili danni. Nessun condizionale. E fare un ragionamento rispettoso - attenzione - di una logica di buon governo, che si basa sulla necessità di quadri conoscitivi del territorio, che sono alla base del Piano urbanistico. Perché la domanda sottesa al nostro ragionamento semplice e spontanea è: a chi appartiene il Parco urbano? E se questo è, come recita la legge, pubblico patrimonio, non sono forse tenuti i cittadini ad essere perlomeno edotti, informati sui passaggi di questo progetto? Non hanno legittimamente diritto i cittadini a partecipare alla discussione su di esso? E se il concetto di patrimonio racchiude in se stesso quello di eredità, Franchini lo esprime bene il termine inglese di heritage, più che quello francese di pac...

Il Presidente:

Consigliera Chiappini, ha terminato il tempo. In conclusione.

Consigliere Chiappini:

Vado alla conclusione. Dovevo dirla in latino. Noi siamo forse chiamati a rispettare e conservare se non addirittura migliorare quanto abbiamo ricevuto per potere, a nostra volta, garantire alle generazioni future i beni di cui abbiamo fatto uso? E' il principio di responsabilità di Hans Jonas alla base di tutta la riflessione sull'ambiente del Novecento e della sua etica, che informa tutt'ora le politiche europee. Pensiamo anche solo alla next generation EU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Proprio per questo vogliamo sottolineare in ultimo gli ultimi 80.000 euro approvati in variazione di bilancio, mirati a dotare di infrastrutture il nostro Parco urbano, per renderlo forse una location permanente di grandi eventi. Questo sinteticamente significa modificare la vocazione di un'area che, come abbiamo precedentemente sottolineato, risulta destinata a ben altro, senza inoltre un minimo di discussione in sede di Consiglio Comunale con la città.

Il Presidente:

Conclusione.

Consigliere Chiappini:

Vado alla conclusione. Ricordiamo a proposito che il sindaco ha definito l'evento di Springsteen un evento per la città, con la città. Ma ci sembra proprio che i cittadini a livello istituzionale fin qui non siano stati molto coinvolti. La città si è espansa grazie ad addizioni, come osservato dal grande Bruno Zevi, nel suo magistrale testo "Saper vedere l'urbanistica. Ferrara di Biagio Rossetti. La prima città moderna europea", di cui il Parco urbano è intelligente e previdente espressione nella contemporaneità, in continuità...

Il Presidente:

Consigliera Chiappini, allora non mi ascolta. Basta

Consigliere Chiappini:

Va bene, allora in continuità con il Barco del Duca Ercole I d'Este.



Il Presidente:

D'accordo, però sappiamo le ho dato 2 minuti in deroga.

Consigliere Chiappini:

Va bene. Allora esprimiamo la nostra preoccupazione che questa operazione si traduca in una sottrazione alla comunità cittadina. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Chiappini.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Scusate, ma non riesco a non gridare vendetta. Nessuno, lo ripeto, non vuole questi mega concerti. Il problema qua è che quello di Bruce sarà solo il primo, ne verranno fatti altri, a decine. E allora il problema è il contesto. Spero che vengano fatti tutti gli accorgimenti a questo punto. Ma nel primo rendering per i parcheggi si è già parlato di utilizzare tutti i parchetti dei tre campi dove si va a giocare a calcio. Tutto intorno ci sarà un impatto forse ancora peggiore di quello sul Parco in sé. È per questo che secondo noi non è assolutamente adatta quell'area. E, ripeto, l'occasione è quella di creare davvero un altro polmone verde, che davvero potrebbe lasciare un ricordo di questa amministrazione, con cui peraltro mi congratulo di essere anche riuscito, è vero, è stato un grande evento quello di portare il Boss a Ferrara e a Monza. Per carità, nessuno vuole togliere il merito a chi ce l'ha. Ma approfittiamo di questa cosa, di una politica attiva per l'ambiente. Noi siamo patrimonio dell'umanità dal '95 e dal '99 tutto il delta del Po è attorno per interesse storico paesaggistico. Siamo MAB-UNESCO (Man and the Biosphere). Cioè un'area che è l'unica, il delta del Po, e parlate di turismo, parlate di indotto. Andate a vedere l'area di Comacchio, non i lidi, Comacchio ha decuplicato le presenze turistiche da quando hanno cominciato a valorizzare gli specchi d'acqua, le Saline, l'arrivo dei fenicotteri rosa. Solo per il turismo per le aree umide, per verificare la biosfera, la biodiversità che si sta creando anche in città. Nessuno è qui immobilismo, blocco, ma che cosa?! La chiusura, buttiamo via le chiavi della città! È esattamente al contrario. Apriamoci davvero a questa sensibilità...

Il Presidente:

Consigliere Mantovani, dichiarazione di voto.

Consigliere Mantovani:

E quindi voterò a favore da qui fino al 18 maggio. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Sarò brevissimo, così nessuno mi interrompe. Nell'intervento della collega ho



estrapolato solo un termine "acustica". Faccio presente che per delle ore negli anni passati, delle ore, si sparavano i fuochi d'artificio. Non so che impatto abbia ambientale sul posto. Sparavano solo per un paio d'ore fuochi d'artificio. Ci guardi lei adesso. Noi siamo contrari. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie. Presidente veramente brevissimamente. L'intervento della consigliera Chiappini mi sembra che abbia detto molto e esaurito molto, insieme alla presentazione della consigliera Ferraresi, quindi aggiungo, calando molto di tono, aggiungo solo un'immagine che vi voglio lasciare sul dubbio: c'è impatto o non c'è impatto. Un evento con 53.000 persone - se ho capito bene i biglietti sono andati così - necessita di 212 bagni chimici. 212 bagni chimici. Il Parco urbano ringrazia. Il mio voto sarà favorevole.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Ha chiesto di intervenga il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Certo che se si parla di costi-benefici io propendo che nel piatto della bilancia i benefici superino i problemi, tutti quei problemi che sono stati qui esposti. Alcuni, che non sappiamo, sono solo eventuali. Posso citare quello che han fatto a Roma, quello che spesso han fatto a Roma al Circo Massimo, che diciamo come dignità storica mi pare senz'altro importante. Il Circo Massimo tra Palatino e Aventino in questa Conca, è grande certo, ma certamente fragile. E i rumori lì, non so cosa potevano causare. Si ripete adesso quello che abbiamo appena detto. Quindi il mio voto sarà come quello di prima. Temo che tra i costi, tra i disagi ci sarà il ripetere qui di questa discussione, che se non porta elementi nuovi, tecnici, è una ruota che gira intorno. È un danno collaterale. Si ripeterà anche forse in questa sede se dovremmo parlare. Mi viene in mente quando Catone il Censore...

Il Presidente:

Consigliere Franchini.

Consigliere Franchini:

..ripeteva sempre di Cartagine "*ceterum censeo Carthago delenda est*" Ecco qui in bocca a qualcuno dell'opposizione tornerà questo argomento, tornerà la maglietta, e va bene, ci sta. Arrivederci.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

Consigliere Baraldi:

Grazie signor Presidente. Ci sono secondo me alcune questioni da togliere dal campo, alcune perplessità. La prima è che un'intera discussione come questa avviene in contumacia dell'assessore competente, che è l'assessore Balboni. Si è parlato per tutta la mozione di ambiente, al momento di ambiente, per quanto riguarda la presenza dell'assessore Balboni, ci sono senz'altro delle foto sulla



stampa in cui lui parla di api e pianta alberi, ma alla prova dei fatti l'assessore è assente. Durante l'intera discussione è stato fuori seduto sul divanetto. Alla dichiarazione dei voti si è preso su e ha lasciato il Consiglio. Mi sembra questa la prima principale e più importante dichiarazione di disinteresse di questa Giunta, nella persona del suo assessore con delega all'ambiente, per il tema di cui stiamo trattando. E adesso non c'è nessuno ma, insomma, non possiamo incolpare l'assessore Gulinelli che è stato chiamato al telefono e che si assume la responsabilità di - come dire - seguire una discussione che non è nelle sue deleghe. Riporterò all'assessore Balboni quanto qui stiamo cercando di dire nell'esercizio di una faticosa democrazia. La seconda questione è già stata messa in evidenza e, cioè, il fatto che nessuno ha messo in dubbio la scelta importante di fare un concerto di quelle dimensioni e di quella tipologia, qui si sta parlando della località. In questa specifica mozione si è chiesto alla Giunta di assumere una iniziativa che è quella di una valutazione di impatto, che dovrebbe essere nello specifico interesse di chi guida questa città. Perché come ricordava bene prima la collega Chiappini, il Parco urbano è di tutte e di tutti...

Il Presidente:

Consigliera Baraldi.

Consigliere Baraldi:

...e quindi chi lo gestisce transitoriamente dovrebbe volerlo lasciare a chi le succederà. Ci si chiede che cosa direbbe, che cosa potrebbe pensare Alexander Langer, cui è intestato il ponte che introduce al parco Bassani e che immagino tutti sappiate chi sia, e quindi non ricorderò chi è stato Alexander Langer. Diciamo che i tempi cambiano e anche la coerenza all'interno di questa maggioranza. Perché da un lato facciamo i supermercati di fronte alle Mura...

Il Presidente:

Dichiarazione di voto.

Consigliere Baraldi:

...dall'altro si parla di tutela dell'ambiente. Il nostro voto è ovviamente favorevole.

Il Presidente:

Grazie consigliera Baraldi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

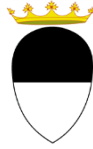
Grazie Presidente. Solo brevemente. Volevo fare un appunto al consigliere Maresca, che lei pensa ai bagni chimici, io penso all'indotto che questo evento porterà nelle tasche dei nostri negozianti, delle nostre imprese, che sono state massacrate da una pandemia. Dunque secondo me sapete cosa vi dico? Voi avete una visione diametralmente opposta a quella che è l'impresa. Ho terminato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cavicchi? Parla contrario a Franchini? No? Allora era già intervenuto il collega Franchini.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La mozione "tutela ambiente in occasione del concerto Bruce Springsteen al Parco Urbano" viene messa



in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 11.

Voti contrari 16.

Astenuti 0.

Respinta la mozione.



PROPOSTA 47/2022 - MOZIONE PRESENTATA IL 20/09/2022 DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA, IN MERITO ALL'INSERIMENTO NELLA TOPONOMASTICA CITTADINA DI UNA VIA DEDICATA AD ORIANA FALLACI. (P.G. N. 134070/2022)

Continua il Presidente:

Terminiamo con la mozione protocollo 134070 "**Per dedicare una via alla scrittrice Oriana Fallaci**". Presentato martedì 20 settembre. Documento promosso dai gruppi consiliari Lega Salvini Premier, Prima Ferrara, Ferrara Cambia, Forza Italia, Fratelli d'Italia. La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliere Stefano Franchini. Prego consigliere Franchini, spieghi la mozione. Le ricordo che ha 5 minuti.

Consigliere Franchini:

Leggo il testo Presidente.

Mozione su inserimento nella toponomastica cittadina di una via dedicata ad Oriana Fallaci. Premesso che Oriana Fallaci è stata scrittrice, giornalista ed attivista, che ha reso celebre il nostro paese in tutto il mondo. Che le sue opere sono conosciute in tutto il mondo ed hanno toccato problemi sociali che hanno aiutato lo sviluppo culturale della società italiana nel corso degli anni. Che tra il 1967-1968 chiese ed ottenne di essere inviata in Vietnam, e fu l'unica giornalista italiana presente al fronte. Che il suo lavoro ed il suo senso del dovere di raccontare le problematiche del mondo l'hanno portata negli scontri di Città del Messico 1968 a subire gravi ferite in tutto il corpo. Che fra le sue battaglie si ricorda quella per la libertà delle donne in paesi in cui vi erano e sono diversità di trattamento ed oppressione fisica e psicologica. Considerato che si ritiene meritevole una riconoscenza storica e culturale ad una persona che ha portato uno sguardo ed un approccio culturale diverso a tematiche sociali, politiche e religiose. Che già diverse città in Italia hanno inserito nella toponomastica cittadina una via o una piazza per ricordare Oriana Fallaci e rendere omaggio alla sua memoria. Il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta ad inserire nella programmazione della toponomastica cittadina Via Oriana Fallaci scrittrice giornalista e attivista italiana.

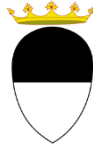
Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini.

Aperta la discussione sulla mozione ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Solo una domanda: è Ferrarese? Perché questo c'è stato detto quando abbiamo proposto di intitolare una via a Gino Strada. Credo il consigliere Solaroli disse "non è Ferrarese quindi noi non votiamo questa cosa". Siccome la dialettica di questo Consiglio e di questi rapporti, maggioranza e minoranza, si esprime bene in questa vicenda. E siccome c'è una Commissione toponomastica ad hoc, nominata dalla Giunta, dal sindaco direi, per gestire le intitolazioni delle vie, d'ora in poi Azione Civica non parteciperà al voto. E queste mozioni, quindi per quanto ci riguarda, non verranno considerate. Grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire la consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.

Consigliere Savini:

Grazie Presidente. Parto proponendo uno stralcio di una famosa intervista che ha avuto luogo il 26 settembre del '79, che l'ayatollah Khomeini rilasciò alla Oriana Fallaci. *"Su questo chador, per esempio, che lei impone alle donne e che mi hanno messo addosso. Perché le costringe a nascondersi un indumento così scomodo assurdo, sotto un lenzuolo con cui non ci si può muovere e neanche soffiarsi il naso? Ho saputo che anche per fare il bagno quelle poverette devono portare il chador. Ma come si fa a nuotare con il chador?"*. (E nota, la Fallaci: *"Allora i terribili occhi che fino a quel momento mi avevano ignorato come un oggetto che non merita alcuna curiosità si levarono su di me e mi buttavano addosso uno sguardo molto più cattivo di quello che mi aveva trafitto all'inizio. E la voce che per tutto quel tempo era rimasta fioca, quasi l'eco di un sussurro, divenne sonora. Squillante"*). *"Tutto questo non la riguarda i nostri costumi non riguardano voi occidentali. Se la veste islamica non le piace non è obbligata a portarla. Il chador è per le donne giovani e perbene"*. *"Prego?"*. *"Ho detto: se la veste islamica non le piace, non è obbligata a portarla. Il chador è per donne giovani e perbene"*. *"Grazie signor Khomeini, lei è molto educato, un vero gentiluomo. La accontento su due piedi. Me lo tolgo immediatamente questo stupido cencio da Medioevo. E con una spallata lasciai andare il chador che si afflosciò sul pavimento in una macchia oscena di nero"*. Ecco che queste parole sono la ragione più forte per affermare che intitolare una strada o una piazza della nostra città a Oriana Fallaci non solo è opportuno, ma è doveroso. Sono parole che hanno più di 40 anni ma che sono quanto mai attuali. Ovviamente mi riferisco alla giovane Masha Amini uccisa dalla Polizia morale di Teheran solamente per avere indossato il velo in un modo non consona. Quando mi riferisco ad un atto doveroso, intendo che esiste proprio un dovere morale per chiunque si faccia portatore dei principi di libertà. Che è quello di mettere in atto concretamente ogni azione che sia tesa ad alimentare lo spirito sublime di questi principi. E quindi un'amministrazione può ben farlo, dedicando uno spazio importante della città ad una grande donna, ad un simbolo di coraggio, un simbolo di determinazione, una paladina proprio dei diritti di libertà e di democrazia. Una donna che senza timori ha saputo lottare per diffondere cultura e informazione prive di quella patina ideologica che permea buona parte della comunicazione nel nostro paese. Una donna sì scomoda ma fragile, ma aggressiva, timida e impetuosa. Una delle rare donne intellettuali che hanno accompagnato l'Italia nel periodo dell'evoluzione sociale. È una donna che si può ben definire il simbolo del femminismo internazionale. Che gioirebbe in questi giorni leggendo la sentenza della Corte di Giustizia UE, secondo la quale - è una sentenza recente, proprio di qualche giorno fa - il divieto di indossare segni religiosi filosofici o spirituali non costituisce discriminazione diretta, purché questo venga applicato in maniera generale e indiscriminata per tutti. In questo caso il Tribunale era stato chiamato a pronunciarsi riguardo ad una donna musulmana di Bruxelles che era stata scartata nel corso di una selezione, durante un colloquio di lavoro presso un'azienda, e si era contestualmente rifiutata di togliersi il velo. Una sentenza questa storica, una sentenza coraggiosa. Ed è fondamentale perché uno dei tasselli, è un tassello proprio per quella libertà che va conquistata e che va protetta passo per passo. Siamo convinti quindi che un modo efficace per l'amministrazione per difendere questo valore sia tenere proprio la memoria viva, un riflettore puntato su coloro i quali come Oriana Fallaci non si sono mai rifiutati di combattere per i principi e per i diritti di cui una buona parte del mondo oggi beneficia. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Savini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Deanna Marescotti, ne ha facoltà.

Consigliere Marescotti:

Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione l'intervento del consigliere Franchini e anche, ovviamente, della consigliera Savini. Il quadro, la descrizione, il profilo della giornalista scrittrice Fallaci è sicuramente un profilo importante. Ci sono alcune cose che vorrei aggiungere, proprio per la completezza delle informazioni che ci scambiamo oggi. Oriana Fallaci è del '29 e viene da una famiglia poverissima, padre muratore, antifascista, che fu arrestato, torturato, e lei appena adolescente faceva in realtà come la staffetta per i Partigiani. Quindi da bambina ha vissuto la condizione dell'ingiustizia subita, anche fisica, e la decisione, che rimarrà salda per tutta la vita, di combattere in favore della libertà, degli oppressi, le donne, e non solo. Uno spirito sicuramente libero, coraggioso, dove le due componenti di grande intelligenza, di grande curiosità, la portano a sfide importanti, come fare la giornalista di guerra. La prima a chiedere e ad ottenere. E a scegliere anche di essere la compagna di uno accusato di aver attentato alla vita del dittatore greco, il suo compagno Panagulis. E rimarrà con lui fino alla fine, fino a quando lui verrà ucciso. La stampa di Stato dice un incidente, ma Oriana Fallaci è sempre stata convinta che fosse morto in un attentato. Perché aggiungo queste parti? Non perché siano più importanti di quelle che sono state enunciate dai colleghi e dalla collega. Ma perché in quest'aula la maggioranza ha votato contro la richiesta fatta dalla minoranza di titolare un Ospedale, una scuola, qualunque cosa, a Gino Strada. Io credo superfluo che io vi racconti chi è stato Gino Strada. Perché quel giorno l'abbiamo sentito, se qualcuno ha ascoltato e compreso. Tutti abbiamo sentito e oggi dovremmo sapere. Ma i motivi di contrasto due: 1) che la collega Fusari ha enunciato, non era ferrarese; e un altro, che era stato pericoloso, sinistroide, un Comunista. Perché dovremmo essere quasi coetanei, quindi inevitabilmente frequentando l'Università o uno si chiudeva in casa o partecipava più o meno attivamente ai movimenti del '68. Se è stato un pericoloso comunista Gino Strada, beh, insomma eh, l'Oriana Fallaci non può dirsi di meno. Quindi oggi non capisco, davvero non capisco perché si presenti la richiesta di titolare una strada, una via ad Oriana Fallaci, e io ritengo che sia giusto e opportuno, ma non comprendo le ragioni per cui un paio di mesi - adesso più o meno - la stessa maggioranza che oggi fa questa proposta bocciò la richiesta di titolare qualcosa a Gino Strada, che era deceduto in quei giorni. Io credo che davvero, cosa che ogni tanto ripeto, assolutamente inascoltata, ma vado a letto e dormo uguale, di un atteggiamento di confronto tranquillo. Perché porta - in questo caso voi - ad assumere posizioni assolutamente incoerenti e, quindi, a non uscirne brillantemente. Sarebbe opportuno - e questa è una richiesta che faccio - di ritirare questa mozione, di riportare quella di Gino Strada, di discuterle insieme, ed insieme, a maggioranza assoluta, approvarle. Credo che non solo sia una proposta di mediazione, ma sia un atto di giustizia nei confronti di una persona che ha dedicato la propria vita al bene, al benessere, alla salute delle persone. Io credo che nel mondo il nostro paese, consigliere Franchini, sia divenuto famoso per tanti eventi e per il contributo di persone antiche e moderne di grande spessore in tutti gli ambiti, della cultura, della politica, della finanza. Noi siamo rispetto alle persone che abbiamo espresso un grande paese. Credo che all'estero conoscano l'Italia anche per Gino Strada, soprattutto in quelle parti del mondo dove c'è la povertà, c'è la dittatura, non c'è la salute garantita, dove muoiono le persone perché non ci sono le cure. Quindi io credo che questo Consiglio farebbe una cosa importante per la comunità Ferrarese, perché noi, di qua e di là, insieme rappresentiamo tutti cittadini Ferraresi. Insieme tutti. E quindi io chiedo al consigliere Franchini che si faccia portavoce verso i suoi colleghi se accettare questa proposta, che mi sembra una



proposta di civiltà: ritiro, ripresentare entrambe le mozioni al prossimo Consiglio utile e, all'unanimità, votarle entrambe. Diversamente, a malincuore, con grande rammarico, io voterò per coerenza mia, mia nel senso nostra del gruppo ovviamente, dovrei votare contrariamente, contraria alla vostra proposta.

Il Presidente:

Grazie consigliera Marescotti. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie Presidente. Io volevo prima aspettare la risposta del consigliere Franchini in base alla proposta di Deanna Marescotti. Va bene, farò il mio intervento allora. Grazie.

Il Presidente:

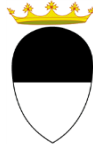
Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà. La consigliera Ferraresi ha rinunciato. Consigliere Franchini, se vuole intervenire, 8 minuti. Sospendiamo 5 minuti.

Dopo la breve sospensione la seduta riprende.**Il Presidente:**

Riprendiamo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà. 8 minuti.

Consigliere Franchini:

Io stavo per dire che non la ritiravo e dopo un concetto un po' ondivago dico che non la ritiro. A me imbarazza questo, perché io devo confessare che conosco meglio l'operato di "Médecins sans frontières" di "Médecins du monde" che non quello di Emergency. Non ho niente contro Gino Strada, se non la parola Emergency, che sa di inglese e io ho una certa idiosincrasia per questa lingua. Ma io volevo parlare di Oriana Fallaci veramente. Ma ho una certa simpatia anche per Gino Strada, una delle poche cose che so, che in Afghanistan lui era presente con un Ospedale, a un Ufficiale italiano che gli faceva osservare che doveva essere difeso dalle nostre truppe, lui disse una frase "*Sono io che difendo voi*". Capite la vera azione? Perché il fatto che si facessero opere benefiche, utili alla popolazione, poteva evitare ai nostri contingenti qualche attentato in più e ne ebbero tanti comunque i nostri contingenti. Però dopo, ovviamente, quando l'America andò via, gli italiani andarono via con un mese di anticipo concesso, ovviamente anche le attività di ospedale da campo eccetera dovettero cessare. Comunque credo che fosse molto sincero e c'era del vero in questa frase. Di Gino Strada so da pochi anni, da quando c'è la legge 124 del 2017, che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dato a questa associazione 11 milioni - che sono miliardi di vecchie lire - 11.333.886, non so i centesimi. Questo nel 2018. Nel 2019 un po' meno, 11.885.000 eccetera eccetera. Tante donazioni. Io so che per sapere bene cosa uno fa bisogna sentire il concorrente. Mi ricordo - è un fatto personale - che io ero vicepresidente in un Istituto di Ferrara, scolastico medio-superiore, e vennero per una questua, non so come si chiama, per una raccolta, o anche solo per sensibilizzare, dei medici dell'ospedale di Ferrara. Un medico importante, il Lions, eccetera eccetera, perché raccoglieva o sensibilizzava su un certo tipo di cancro. Cosa è successo? Lettere, perché qui si scriveva proprio, diffide di un altro, dello stesso Ospedale, magari era il Rotary, cioè il personaggio, il medico, che diffidava perché voleva essere lui nella



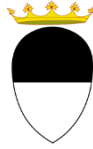
raccolta fondi. Ma non è di questo che io volevo parlare. Ringrazio per le parole che ha detto la consigliera Marescotti, che le avrei messe anch'io in questa mozione dette su Oriana Fallaci. Parlando di Oriana Fallaci devo dire che ha dimostrato un pensiero libero - giusto - intelligenza vivace, linguaggio chiaro e, a volte, persino aforismatico. Vorrei ricordare due frasi, che mi sono scaricato da internet, la fonte è internet, come era anche la fonte delle cifre che ho citato prima del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Una frase di Oriana: *"Non si fa il proprio dovere perché qualcuno dica grazie. Lo si fa per principio, per se stessi, per la propria dignità"*. Questa è una. Un'altra che ha valore, ha valenza aforismatica dire: *"Ove c'è raziocinio c'è scelta. Ove c'è scelta c'è libertà"*. Sono belle frasi. Ringrazio ancora per le parole sulle vicende familiari, che io ripiango di non averle messe qui. Erano vicende familiari e io ho badato più al lavoro professionale di Oriana. Ricordo anche che - è questa sarebbe come un merito direi - ad Oriana Fallaci due personaggi un po' inquietanti nella storia hanno rifiutato l'intervista. Uno era Augusto Pinochet e l'altro Fidel Castro. Questo la dice lunga e potrei dire che faceva tremare i dittatori. Avete visto le incertezze, non è detto che una via a Gino Strada in futuro, era morto da poco eh, subito, sembrava così, in francese si dice "a tombeau ouvert", "a bara aperta". Chiudo. Grazie. Voto favorevole.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie Presidente. Ancora una volta ci troviamo a discutere di un provvedimento assolutamente non urgente o necessario per la città di Ferrara: la mozione per dedicare e intitolare una Via a Oriana Fallaci. Innanzitutto è indiscutibile l'alta caratura intellettuale di una scrittrice che ha fatto di una penna forte, verace, decisa, a tratti violenta, il suo tratto distintivo, per esprimere una ineguagliabile visione libera e autonoma. Non nego la grandezza della giornalista, di scrittrice, come è stata poc'anzi descritta, il coraggio, l'intraprendenza, l'abilità nello scrivere dei reportage, non ultimo la prima corrispondente di guerra, donna. Una giornalista in grado di stupire il pubblico con le sue interviste accattivanti e forti, come a Fellini, Mastroianni. E la consigliera Savini ha parlato di un'intervista a l'ayatollah Khomeini, a Kissinger, a Gheddafi. Solo per citarne alcuni. Sono interviste veramente forti e strutturate come se fossero quasi degli interrogatori. Però ne riconosco anche il fatto di farsi carico in prima persona di battaglie volte all'emancipazione della donna nella sua forma più vera e profonda. Ma sono anche dell'idea che non si può permettere che il nome di Oriana Fallaci venga usato anche nella nostra città come in altre amministrazioni di Centrodestra per un mero atto di strumentalizzazione, con il solo scopo di dare a chi lo propone, una parvenza di identità la dove questa manca, in modo irreparabile. Ed è improprio, in ragione della strumentalizzazione fatta successivamente del suo pensiero e di quel materiale grezzo di certa parte politica, di piccoli demagoghi che l'hanno usato per il proprio fondo di commercio elettorale, che oggi essa appare come un triste patchwork di slogan, di razzismi ordinari e di conformismo. Chiamare però, sono di quest'idea, oggi il muro, contro il muro, contro le posizioni, su un tema demagogicamente divisivo, così come ce lo vogliono raccontare, è l'ennesima dimostrazione di quanto la politica sia assente in questa maggioranza, poiché lo strumento istituzionale viene usato non per la costruzione di una base fondante per la crescita e lo sviluppo della nostra città, ma per alzare l'ennesimo polverone, per coprire la totale mancanza di idee e di proposte e di buoni propositi, che caratterizzano l'operato di questa Giunta, alla quale i cittadini hanno iniziato già comunque a rispondere. Farei un'altra considerazione. Il mio voto sarà favorevole. E questa è la dimostrazione che



alcune forze politiche, la forza politica di Centro che io rappresento in questo momento, è essere capace anche di riconoscere il valore e lo spessore dell'opera di Oriana Fallaci, nonostante una personalità complessa, controversa, a volte contraddittoria, in particolare dopo il tragico attacco alle Torri Gemelle del 2001. E perché lo faccio? Lo faccio perché, riprendo le parole di Tiziano Terzani, che fece proprio nel 2001, dopo l'attacco alle Torri Gemelle, quando Oriana Fallaci fece delle dichiarazioni molto forti in relazione, come risposta a Tiziano Terzani. Un dibattito che ha appassionato anche i lettori in quell'epoca. Perché Terzani disse che il punto centrale della risposta di Oriana Fallaci, che era molto dura, era non solo di negare le ragioni del nemico, ma di negargli la sua umanità. Il che è il segreto della disumanità di tutte le guerre. Lo stiamo vedendo anche oggi. E sempre Terzani, in una serie di lettere, di corrispondenze, che sono diventate un libro per quanto riguarda Oriana Fallaci "La rabbia e l'orgoglio", dove lei descrive tutto il suo disprezzo, l'odio e la rabbia dopo l'attacco delle Torri Gemelle nei confronti proprio dell'Islam e quant'altro. E, secondo me, si può anche comprendere la rabbia. Perché la rabbia è un sentimento umano. Però bisogna sempre diffidare di chi fornisce delle spiegazioni semplici e sintetiche a problemi complessi, come rispose Terzani alla Fallaci, e che fu tra come Umberto Eco e Dacia Maraini, quello più colpito dalle parole della Fallaci. Quello più rattristato. Terzani scrisse, le disse: *"Niente nella storia umana è semplice da spiegare. E fra un fatto e un altro c'è raramente una correlazione diretta e precisa. Ogni evento, anche della nostra vita, è il risultato di migliaia di cause, che producono insieme a quell'evento altre migliaia di effetti"*. È per questo motivo che voterò favorevolmente, perché vorrei anche e desidero riportare la politica all'interno del Consiglio Comunale, di evitare l'ennesima chiamata allo scontro. Allo scontro diretto con le opposizioni. Che pare sia essere l'unica prerogativa della maggioranza. L'invito vuole essere rivolto a tutti i colleghi presenti, di portare la politica all'interno delle istituzioni ed evitare delle sciocche strumentalizzazioni, di figure libere - l'avete detto anche voi - indipendente, come lo è stato Oriana Fallaci, se non si ha identità e contenuti propri da proporre alla cittadinanza. Termino con un'ultima cosa, che probabilmente l'assessore Gulinelli saprà. C'è un articolo su estense.com di giovedì 21 aprile 2022: *"Dietrofront della Giunta. Una via intitolata a Gino Strada"*. Quindi l'assessore Gulinelli dovrebbe sapere, perché è stata fatta una petizione da +Europa, una petizione che ha raccolto oltre 300 firme *"intitoliamo una via a Gino Strada"*. Petizione poi consegnata in Comune il 27 ottobre. Nella petizione si ricordavano le parole del Presidente Mattarella in occasione della morte di Gino Strada. *"Gino Strada ha recato le ragioni della vita dove la guerra voleva imporre violenza e morte. Ha invocato le ragioni dell'umanità, dove lo scontro cancellava ogni rispetto per le persone. La sua testimonianza, resa sino alla fine della sua vita, ha contribuito ad arricchire il patrimonio comune di valori, quali la solidarietà e l'altruismo. Espresse in maniera talvolta ruvida, ma sempre generosa, e al servizio e alla salvaguardia delle persone più deboli, esposte alle conseguenze dei conflitti che insanguinano il mondo"*. Nei giorni scorsi l'assessore Marco Gulinelli, in risposta alla petizione, ha comunicato l'intenzione della Commissione toponomastica di accogliere la proposta e di intitolare una via a Gino Strada. Mi dispiace semplicemente...

Il Presidente:

Consigliera Ferraresi.

Consigliere Ferraresi:

Mi dispiace che la maggioranza, che fa parte di questo Governo, non sia a conoscenza di questa cosa e siamo andati fuori a discutere quando in effetti...

**Il Presidente:**

Consigliera Ferraresi in conclusione.

Consigliere Ferraresi:

Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. C'era un grandissimo storico... faccio anch'io, scusate, un brevissimo intervento di carattere culturale, che mi fa anche piacere quando la dialettica politica diventa questo. Però non mi piace assolutamente il bipolarismo, che considero una malattia. La strumentalizzazione da una parte e dall'altra non mi piace. C'era un grandissimo storico dell'antichità, Arnaldo Momigliano, che dovette fuggire per le leggi razziali da Torino in Inghilterra, che diceva *"Gli studiosi scrivono di storia, i gentiluomini le biografie"*. Qui stiamo facendo praticamente, ovviamente per la nostra funzione, per le nostre competenze, un po' di biografia di questi personaggi. E ognuno, ovviamente, avrà delle interpretazioni diverse. Praticamente è impossibile ricostruire un personaggio nella sua negatività o positività. Poi, secondo me, ognuno di noi è un essere unico e irripetibile, è anche assurdo pretendere di dargli una etichetta di positività o oggettività. Per cui io votai a favore per una via a Gino Strada. Il 9 settembre, come gruppo Movimento 5 Stelle, nel decidere a chi dare 2.000.000 di euro per le donazioni dagli stipendi dei parlamentari, che lasciano questa percentuale, abbiamo dato 421.000 euro a Emergency dei 2 milioni pattuiti. Ma io sono anche favorevole a dare una titolazione a una strada della mia città a Oriana Fallaci, proprio per la complessità della persona. Mi ricordo, mi è capitato di rileggere a fine settembre l'anniversario di quelli articoli sul Corriere della Sera che dettero poi vita a *"La rabbia e l'orgoglio"*. E ho colto dalle parole della consigliera Savini una visione, che è diventata, ripeto, io voglio assolutamente, ci sto provando da decenni, superare la spaccatura Destra e Sinistra, ma vengo male interpretato sia da una parte che dall'altra. Diciamo è diventata una icona della Destra, dopo quelle uscite come quella di Khomeini e anche precedente, ma dopo *"la rabbia e l'orgoglio"*, dopo gli attentati a New York che aveva visto e le era capitato di assistere. Vi ricordo però che uno degli episodi più caratteristici della biografia di Oriana Fallaci fu il tema che fece all'esame di maturità. Era un tema uscito *"il concetto di Patria dalla Polis greca ad oggi"*. E le vale un bel 10-, e probabilmente una carriera spianata nel giornalismo, da lei che veniva da una famiglia umile. E iniziava così: *"Patria, che vuol dire patria? La patria di chi? La patria degli schiavi, dei cittadini che possedevano gli schiavi? La patria di Mileto, l'accusatore, o la patria di Socrate, messo a morte con le leggi della patria? La patria degli ateniesi o la patria degli spartani? Che parlavano la stessa lingua degli ateniesi però si squartavano tra loro come molti secoli dopo avrebbero fatto i fiorentini e i senesi, i veneziani e i genovesi, i fascisti e gli antifascisti? E' da quando ho imparato a leggere che mi si parla di Patria: amor patrio, orgoglio patrio, patria bandiera. E ancora non ho capito cosa vuol dire. Anche Mussolini parlava di Patria. Anche i repubblicani che nel marzo del '44 arrestarono mio padre fracassandolo di botte, gli gridavano -se non confessi, domattina ti fuciliamo al Parterre-. Anche Hitler. Anche Vittorio Emanuele III e Badoglio. Era patria la loro o la mia? E per i francesi la patria qual è?"*



Il Presidente:

Consigliere Mantovani.

Consigliere Mantovani:

Non si riesce mai a fare un discorso... Ha ragione, ha ragione, lei fa il suo ruolo. Ha ragione. Voterò comunque favorevolmente proprio perché è un simbolo contro il pensiero unico, per il pensiero libero, come è stato detto. E viene da noi italiani, faziosi, strumentalizzata a seconda delle uscite che ci facciano comodo o meno. Per cui è un personaggio secondo me di riferimento per la cultura italiana e anche cittadina. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Consigliere Solaroli è già intervenuto il consigliere Franchini. Se vuole può parlare in dissenso in dichiarazione di voto. Adesso ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie signor Presidente. Mi auguro che non sia dedicata una via a Oriana Fallaci. Mi auguro che sia dedicato una piazza, un viale, un corso, un parco, per la grandezza della persona. E vi dico anche di più, visto che fate sfoggio di storia, latino, filosofia. Io conosco un artista Ferrarese - che conoscete anche voi - che dice "Non confondiamo". Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Faccio la dichiarazione di voto anche per favorire il mio collega di gruppo che si è preparato una mozione in dissenso. Il voto del gruppo - spero - sarà favorevole. Anzi mi complimento. Do il benvenuto come deve essere la prima vostra mozione firmata come il gruppo, al gruppo Ferrara Nostra. È la prima. Benissimo, almeno partiamo con lo stesso piede. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli, ne ha facoltà.

Consigliere Solaroli:

Buonasera. Io comunico il mio voto di astensione per coerenza a quanto votato - come ricordava la collega Fusari - in occasione dell'intitolazione della via a Gino Strada. Penso che le loro grandi memorie non me ne vorranno, ma rimango coerente con quello che ho pensato e continuo a pensare oggi. Quindi il mio sarà un voto di astensione.

Il Presidente:

Grazie consigliere Solaroli. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

**Consigliere Baraldi:**

Grazie. Consigliere Mantovani lei ha ragione, tutti tiriamo le persone che hanno scritto qualcosa o detto qualcosa in funzione di quello che vogliamo dire noi. Ed è sicuramente un'operazione scorretta, soprattutto se non si guarda l'intera vita e l'intera opera delle persone in questione. Però su una cosa devo dissentire dal suo pensiero, che lei ripete con una certa costanza. Cioè la Destra e la Sinistra esistono e, forse, se anche i 5 stelle entrassero in quest'ottica sarebbe più facile anche per loro governare qualcosa. Per quanto attiene a questa mozione, forse dobbiamo ricordare qual è stato il percorso. Nel senso che si è proposto di intitolare non una strada, ma un luogo in cui si avesse cura delle persone, a Gino Strada. In questa consiliatura - mi lascia un minuto in più Presidente per fare il mio ragionamento - e in questa sala consiliare si è bocciata la mozione. Successivamente è stata presentata una petizione, con firme per dedicare a Gino Strada, non so cosa, perché non ricordo esattamente il titolo della mozione. E l'assessore ha poc'anzi detto che su quella si sta ragionando. Forse anche su questi passaggi per cui si boccia in Consiglio una mozione del PD, ma poi si prende in considerazione con titolone del sindaco Fabbri sul giornale, la mozione con lo stesso oggetto presentata da altri soggetti esterni al Consiglio. Insomma queste cose non indicano una coerenza del pensiero politico che sta dietro alla proposta o alla bocciatura dell'intitolazione di una strada o di una piazza. Intitolazione che peraltro è sempre estremamente importante. Ora per venire alla nostra della richiesta della proposta di intitolare una strada ad Oriana Fallaci, mi esimo chiaramente dal leggere anch'io una frase per testimoniare di averla letta e - come dire - di conoscerla. Però ricordo che ho avuto la fortuna da ragazzina che mia madre mi mettesse tra le mani il libro "Lettera a un bambino mai nato", scritto da Oriana Fallaci. Che è un libro molto piccolo, che di fatto contiene una lettera al bambino che lei non fa nascere. Ora forse questo a chi propone l'intitolazione di una strada a Oriana Fallaci sfugge, ma prima di diventare una persona xenofoba, che voleva tenere gli immigrati lontani dal nostro paese, è stata una donna che ha lottato per la libertà, in primis delle donne. Detto ciò, come prima ha annunciato la consigliera Marescotti, non parteciperemo al voto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Baraldi.

Chiusura dichiarazione di voto. La mozione per "dedicare una via alla scrittrice Oriana Fallaci" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27.

Consiglieri votanti 26.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 0.

Astenuti 1.

Non voto 7.

Approvata la mozione.

Per oggi lunedì 17 ottobre sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

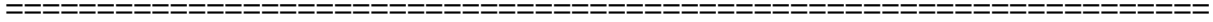
Ricordo ai consiglieri di lasciare le schede sulla base microfonica.

E dichiaro conclusa la seduta.

Buona serata a tutti.



La seduta e' tolta alle ore 20,00





Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 17/10/2022 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 66 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – V ia W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it